BIBLIOTHECA
REGIA
HANNOVERANA

Leibn.
Marg.
74

GOTTFRIED WILHELM LEIBNIZ BIBLIOTHEK
NIEDERSÄCHSISCHE LANDESBIBLIOTHEK

Signatur: Leibn. Marg. 74, [1] - -

PUBLIC DOMAIN

Leibn. Marg. 74
Folletto
Niedersächsische Landesbibliothek Hannover



GOTTFRIED WILHELM LEIBNIZ BIBLIOTHEK
NIEDERSÄCHSISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Signatur: Leibn. Marg. 74, [2] - -
PUBLIC DOMAIN



GOTTFRIED WILHELM LEIBNIZ BIBLIOTHEK
NIEDERSÄCHSISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Signatur: Leibn. Marg. 74, [3] - -
PUBLIC DOMAIN

BIBLIOTHECA
REGIA
HANNOVERANA

GOTTFRIED WILHELM LEIBNIZ BIBLIOTHEK
NIEDERSÄCHSISCHE LANDESBIBLIOTHEK

Signatur: Leibn. Marg. 74, [4] - -

PUBLIC DOMAIN

IL FOLLETTO
INDOVINO
SOPRA LE VICENDE DELL' ARIA,
ET ACCIDENTI DEL MONDO
Sopra l'Anno di noſtra Salute
M. DC. LXXXX.
Calcolato al Polo 45. & al Meridiano d'Italia.

DAL DOTTORE
GIO: BATTISTA ABBATI
Accademico Candidato.

ALL' ILLVSTRISSIMO SIGNOR
GIO: GALLIANI
COCCAPANI
Secretario, e Conſigliere di Stato di S.A.S.

IN MODONA, M. DC LXXXX.
Per gli Eredi Caſſiani Stampatori Epiſc. Con Lic. de' Sup.

GOTTFRIED WILHELM LEIBNIZ BIBLIOTHEK
NIEDERSÄCHSISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Signatur: Leibn. Marg. 74, [5] - -
PUBLIC DOMAIN

FESTE MOBILI
Dell'Anno 1690.

Settuagesima	Gennaro 22.
Le Ceneri	Febraro 8.
Pasqua di Resurrettione	Marzo 26.
Rogazioni	Maggio 1.
Assensione	Maggio 4.
Pentecoste	Maggio 14.
Santissimo Corpo di Cristo	Maggio 25.
Domenica dell'Auuento	Decembre 3.

QVATTRO TEMPI.

Febraro	15.	17.	18.
Maggio	17.	19.	20.
Settembre	20.	22.	23.
Decembre	20.	22.	23.

ATTENENZE DELL'ANNO.

Aureo Numero	19.
Cyclo Solare	19.
Epatta	19.
Indizione Romana	13.
Lettera Dominicale	A.

BIBLIOTHECA REGIA HANNOVERANA

Illu-

GOTTFRIED WILHELM LEIBNIZ BIBLIOTHEK
NIEDERSÄCHSISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Signatur: Leibn. Marg. 74, [6] - -
PUBLIC DOMAIN

mo mo.

Ill: Sig. mio Sig. e Padrone Colendiſs:

NOn só, se l'Anime grandi, e distinte dalle comuni degl' Homini siano pure vn più raro, & esquisito lauoro dell'Influẽze più propitie degl'Astri; ò se vscendo dall'Onnipotenza Creatrice adorne di più perfetti splendori, si tirino dietro come in trionfo gli sguardi più attiui de Pianeti benefi-canti. Parmi però, che alla dignità loro, come effetti liberi d'vna cagione tanto assoluta più si conuenga l'hauere tributarie obligate, anzi che donatrici liberali le Stelle. Certo è, che nello scorrere con attentissimi sguardi i loro moti, e considerarne con mente aplicatissima le operationi le hò con somma ammiratione, e diletto trouate tutte intente à fare cò suoi benefici raggi corona alle sublimi Virtù di V. S Illustrissima. Confirmato per tanto nella seconda opinione doppo hauere in questo mio FOLLETTO INDOVINO riccopiate le loro luminose aplicationi in quest' Anno all' humane vicende, hò stimato anch' io mio debito consecrarne in atto d' humilissimo ossequio il lauoro alla chiarezza del di lei merito. Non può essere tacciato per temerario vn passo di reuerentissima diuotione, se hà per guida le Stelle. Se nella debolezza de miei talent non troverà V. S. Illustrissima cosa degna de suoi prudentissimi riflessi, scorgerà almeno negl'indefessi, mà regolatissimi giri di quegl' occhi del Cielo, vigilantissimi sopra l'ationi d'vn Mõdo, vn naturalissimo ritratto della di lei quan-

Farbkarte #13 B.I.G.
Blue Cyan Green Yellow Red Magenta White 3/Color Black
Inches Centimetres
cm 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17
GOTTFRIED WILHELM LEIBNIZ BIBLIOTHEK
NIEDERSÄCHSISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Signatur: Leibn. Marg. 74, [7] - 5
PUBLIC DOMAIN

to applicata, altretanto saggia Prudenza nel regolare i moti Politici di cotesti fortunatissimi stati, e nella loro esatta dipendenza dall'Inteligenze motrici l'imitatione di quella incorrotta fede, con cui ella custodisce, & esequisce insieme i cenni della Sereniſſima Inteligenza, che li gouerna. Sò che la modesta Virtù, che in lei risplende non và in traccia d'aplausi, sourapassando il peso d'ogni lode esteriore, quello dell' Eroiche attioni della medema di cui solo è contenta. Con tutto ciò non mi neghi la supplico, che con i sensi de più sauij l'inchini anch'io per la vera Idea d'vn Ministro di Stato: per il più fermo sostegno d'vna Giustitia incorrota, e per vn Compendio di tutte le più rare prerogatiue di soprafina Prudenza. Questo è vn debito di giustitia non sforzo d'Adulatione. Sarà bensì vn puro atto della somma generosità di V. S. Illustrisima il gradire, come la supplico, e riceuere insieme sotto la di lei humaniſſima protettione questi rozzi tratti della mia penna Astrologica. Che se in essi nulla vi ritrouerà d'auuerato, vi trouerà almeno indubitata quella offequioſiſſima diuotione, con cui humilmente si protesta di viuere.

Di V. S. Illustrissima.

Genoua li 24. Nouembre 1689.

Humiliſs. Deuotiſs. & Offequioſiſs. Seruitore

L' Infarinato.

A' CHI

A' CHI LEGGE.

ECcoti cortesissimo Lettore i nuoui scherzi astrologici di quel FOLLETTO, che co suoi vaticini ne gli Anni trascorsi hà fatt' ispiritare il Mondo: non ne concepire però orrore nel leggerli riputandoli presagi d'vn Demone, mà prendine diletto, riflettẽdo che sono dettami d'vn' ASINELLO, che addotrinato nelle scuole d'Vrania, sott'il nome di FOLLETTO, prettende di comparire spirituso. Ne ti paia strano veder vn Giumento vestito d'Astrologo, perch'è proprietà naturale più de Brutti, che del Vomo indouinar il futuro, massime per quello, che riguarda la mutazione dè tempi. Non è forse il vero che, quando Asini collidunt aures indicant pluuias? che presagiscono lo stesso, Felles quando caput, & aures abluunt manibus? quando Vulpes, & Lupi vlulant? quando sues ludentes fœni manipulos dilaniant? Che poi egli voglia vaticinare anche intorno le Guerre, per questo nõ merita biasmo; mẽtre queste non si fanno senza Tãburri, onde lo sà la sua pelle. Leggi dunque per passare l'ore noiose Lettore curioso, e se ti paresse l'opra diffettosa, e mancãte in molte cose compatisci non dico l'ASINELLO, mà il Mulinaro suo padrone, e tuo seruidore, hauendo egli poco tempo da spendere intorno alle sfere sourane, mẽtre le cõuiene cõsumarne molto per vn Cielo terreno populato di luminosissime Stelle. Stà sano.

AL FOLLETTO INDOVINO.

SONETTO.

D'Vngaro Marte al tuo predir la ſpada
Ne gl'iſmari confin recide allori,
E'l Veneto Leon frà falſi vmori
Corſe dell'Eleſponto ogni contrada.

Nè 'l poter Ottoman li tenne à bada,
Nè del longo pugnar caldi ſudori;
Mà per ſeguire li promeſſi onori
Toglie à la Tracia belua Auſtria la biada.

Spirto Folle non è, Spirto Profeta,
Che ſe fiſſa lo sguardo al Sole in faccia
E' Spirito che in Ciel troua la meta.

Spirto Celeſte ſi, non Spirto rio,
Per cui ſpirto non hà turco Pianeta;
Ch'ei dice il vero, e Verità d'è Dio.

N. N.

DISCORSO GENERALE

Sopra l'Anno di nostra salute

M. DC. LXXXX.

L'Anno, di cui discorriamo, se si conta dalla creazione del Mondo è il 5655. della sua decrepita età. E se dalla sua redenzione, è il 1690. Questo principia, secondo il rito ecclesiastico, nella mezza notte antecedente le calende di Gennaro, in Domenica: mà secondo il parere de gli Astrologi, incomincierà solamente quando il Sole giunto al primo grado d'Ariete, intraprenderà le mosse per vna nuoua carriera: che vuol dire la notte di 19. Marzo alle ore 8 m. 9. del nostro Orologio Italiano. Al qual punto alzatasi la celeste figura, risultandone dalla medema il predominio dell'Anno alla LVNA, situata in Cancro suo domicilio, e nell'angolo occiduo; se ne arguisce in consequenza vn'Anno nelle sue qualità incostante, e respettiuamente à cadauna Stagione, di temperamento declinante all'vmido, concorrendoui massime à renderlo tale la positura di quattro Pianetti, due superiori, e due inferiori in segni acquei: e tanto l'oroscopo, quanto Sat. suo signore in mansioni vmide. Oltre di che, *Saturnus*, come auuertisce Bonato, *tempore reuolutionis in Scorpione, & in latitudine boreali, dat multitudinem aquarum, abbundantiam pluuiarum, &c.* Dalla quale stemperanza d'aria ne deduco, che il fieno sarà molto, mà tardiuo, il Grano poco, mà s'alzerà di prezzo. Gli frutti coppiosi, mà sciapiti, la seta scarsa, e valerà poco; gli minutti abbondanti, mà in molti luoghi flagellati dalle gragnuole. La vindemia mediocre, mà debolii i vini, ed i seminati dell'Autunno se temporiui, danneggiati da vermi, e se tardiui, impastati nel fango.

GOTTFRIED WILHELM LEIBNIZ BIBLIOTHEK
NIEDERSÄCHSISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Signatur: Leibn. Marg. 74, [11] - 9
PUBLIC DOMAIN

Così la nostra Vmanità, vedendola insidiata non meno da Sat che da Marte, da quello come padrone dell'ang. vitale, in quadrato colla cuspide dell'ottaua; e da questo come situato sopra la cuspide della festa in segno vmano, temo che sia per soccombere à notabili pregiudizi nella salute, s'è vero lo che dice Guido Bonato; *Mars in sexta dat ægritudines calidas, quæ habent motum à sanguine corrupto, & ex cholera.* Tuttauia farà manco male che vindemino gli Medici, purche non mieta anche in erba le vite colla sua falce la Morte, e che in qualche luogo ella non faccia fascio d'ogni sorte di biade. Tutto questo sia detto però in ordine ad vna generale influenza; che per altro dalle particolari di cadauna Stagione, e Lunazione spero, che goderemo anche qualche respiro. Saranno però necessarie per preseruarsi in ogni tempo prudenti le cautele.

Per quello finalmente che riguarda le vicende mondane, dirò che se vedesse il Bonato la figura ingressiua dell'Anno corrente, vi formerebbe sopra le riflessioni seguenti; direbbe che *si tempore reuolutionis Mars receperit Saturnum, damnum experietur Rex, Magnati, & Religiosi; eruntque multi latrones, multiplicabuntur bella, rixæ, & contentiones.* Direbbe che per essere retrogrado Sat. signore del ascendente; *denotat damnum Saturnis, ac regionibus subiacentibus signo Capricorni.* Direbbe, che essendo la Luna padrona dell'Anno in Cancro nell'angolo della settima, *significat exaltationem, & pulsationem rei magnæ ad bonum,* e così promettereb be gloriosi vantaggi à quella Regina, c'hà il trono doue Venere hebbe la culla, e che impugna quel Scettro, c'hebbe in retaggio da Minerua e dà Pallade. Direbbe che trouandosi impedito Sat. che predomina l'oroscopo, *impedimentum erit in animalibus minoribus, ouibus, capreis, &c.* Anzi perche ancora Marte occupa di presenza la testa, aggiungerebbe, che *damnum oriretur à seruis, subditis, &c.* Direbbe, che *Mars in Geminis, existente maximè Luna in septima, denuntiat bella, contentiones, rixas, & latrocinia.* E che, *exaltabitur Rex septentrionis, qui vincet inimicos suos.* Direbbe, che *Saturnus in Scorpione retro-*

gra-

gradus significat pestilentias, & guerras. Direbbe, che *Luna opposita angulo orientis minatur contrarietates, & sublevationes Populorum.* Direbbe secondo la dottrina d'Albumasar, che *Luna in septima domo domina Anni dat lucrum ex parte mulierum, & coniugij.* Direbbe finalmente dal vedere Gio. Ven e Merc. congionti nel segno de Pesci in seconda casa, che *bona euenient iis qui sunt in diuisione piscium.*

Mà perche sò, che ad appagarti Lettore questi astorismi nõ bastano, e che anzi vorresti sentire qualche mio vaticinio; te la dico candidamente, non posso parlare. Il rispetto che deuo à tanti Prencipi implicati nelle correnti discordie d'Europa m'obliga più à seguire gl'insegnamenti di Tacito, che i dettami d'Vrania. Sino che le Guerre sono state contro del Trace, mi fù lecito il lattare qualche volta alla Luna; ora che le prenedo accese trà Cristiani, hò più obligo di detestarle, che d'inuestigarle. Questo solo posso certamente predire, che vinca l'vno, ò l'altro, sempre perderà il Cristianesimo, che per l'intestime discordie perde la congiuntura opportuna di debellar Maoma, di dilatar alla Fede i confini, e di piantar nouamente in Bizanzo la Croce. Se mi vuoi dũque bene ò Lettore, amami più mutolo, che loquace, perche se tacio, non prouoco alcuno, e se parlo, posso tirarmi adosso l'odio, e'l castigo di chì punì fec anche i sogni.

Quel tutto che posso fare per appagare la tua curiosità, è il darti vn distinto raguaglio di quãto vidde il mio ASINELLO FOLLETTO sopra vna Fiera in congiuntura, ch'io lo noleggiai ad alcuni Mercadanti, per condurui le merci; asserendomi egli d'hauere inteso dà Vrania essere tutti que negozi geroglifici, e simboli di quanto deue trafficarsi in quest'Anno sul mercato del Mondo. Dissemi dunque questo spiritoso Giumento, che colà v'erano diuerse Botteghe, vna delle quali hauea per insegna la BOTTE, nella quale staua vn fornimento di arnesi militari, loriche, Zagaglie, arcobugi, pistolle, e spade di finissima tempra. Andò à quella Bottega TIRSO per

far proua colle sue di quell'armi, e trouatele migliori, le pagò à carissimo prezzo; così fece il RE' LEMANO, FRETOLISO, SATALIA, SAMO, e la SEMOLLA, onde ne rissultò molta stima à quelle merci, ed al Padrone vn ricco prouento.

Vn'altra, c'hauea per insegna la NAVE conteneua vn capitale di sottilissime Tele, tessute al Telaro dell' iniquità, colle quali alcuni spogliati, si riuestirono, altri ignudi cuoprirono le proprie vergogne, ed altri se ne valsero da fasciare le piage à compagni. Cosa ne guadagnasse il Mercadante, non si sà, alcuni credono però, che le bastasse con questo negozio star in capitale, e porre al coperto i Collega.

Eraui vn Fondaco coll' insegna del LVPO ripieno di artificiosissimi lacci, di trappole, d'ami da pescare, di varie reti da vccellare, di grimaldelli, e d'altre inuenzioni molto applaudite dà chi si diletta d'auuantaggiare con queste industrie le proprie fortune. Credè il Padrone con tali stromenti di far buon guadagno; mà dicchiarato contrabando le merci, tutto fù deuoluto al fisco; nè valsero Mediatori per aggiustar la facenda, perche gl'interessati nella Gabella pretesero diuidersi trà di essi loro la torta.

Quindi seguiua vn' altra Bottega, c' hauea per insegna la PALMA, ou' era vn' apparato di vari Stromenti da suono, Clauicembali, Arpe, Leuti, Tiorbe, Violini, Viole, Corpetti, Tromboni, Flauti, Bassi, Chitarre, &c. colà s' vdiua vn continuo, ed armonioso concerto, che dilettaua, ed alettaua. Entrò in quell'officina vn Tal CRESFANE per comperarui vna CETRA, mà perche trouolla sfasciata, suonò vn' arietta sul Violino in soprano, così sgarbatamente però, che annoiato il Padrone, le diede il Basso da suonare in concerto vna corrente alla moda.

Vn'altra, c' hauea per insegna la PECORA era più tosto vn Magazzeno di finissime lane, mà così eresciute di stima, e di prezzo, che si trouò deluso chi si credea di conseguirle, com' altre volte, con moneta di violenze, e d'insulti. Queste fu-

rono

rono permutate in tanti fondi GILBEI, senza l'equiualente valuta de quali prettese il Mercadante, che ci fosse lesione ne precedenti contratti. E così incominciò à fiorire il negozio di PERISEA con speräza ancora de maggiori vantaggi, quando vna nuoua Stella hauerà la culla, ou'hà la tomba il Sole.

A' questa succedeua quella, ch'hauea per insegna il SERPENTE, dou'erano esposte Tabbacchiere, Pippe, poluiglio, e tabbacco: colà v'era vna folla, e concorso di quelli, che portano la lussuria nel naso, e nella pippa il vizio. Tutte le facende però di quella bottegha furono di sternuti, la moneta de Dio v'aiuti, ed il guadagno di poluere, e fumo. Dopò ce n'era vna, che alzaua l'insegna delle DVE CHIAVI, nella quale si vendenano Perucche, polui di Cipro, manteeche, pettini, &c. colà vna scintila caduraui dalla Lucerna v'accese vn fuoco, che minacciaua d'incenerir la bottega, ed i vicini, ne hauendo il Padrone acqua bastante per ispegnerlo, v' accorse ad aiutarlo chi seppe in altro tempo più accendere, che spegner le fiamme; onde fatto l' incendio maggiore, passò à diuampare anche nella Patria de Pesci.

Ve n'era vn'altra coll' insegna della BILANCE, la mercanzia della quale consisteua in Teriache, Bezuari, polui cordiali, antidoti, elettuari, cerotti, vnguenti, &c. in questa bottegha fù pigliata quella teriaca, che ripresse il veleno, acciò non penetrasse al cuore di SATVRIA, il Bezuar, che fè sudare CRATE, l'vnguento, che sanò le piaghe nella Gamba d' ATILIA, e la quint'essenza, con che guarì il mal d'AMORE; con questi rimedi si mantenne sempre il Padrone in capitale, e stima, anzi fù tale il suo guadagno in quella Fiera, che acquistò la Possessione EVBEA, con altri fondi in ALTAMIDA.

La più grande di tutte dissemi e ssr quella, c'hauea per insegna lo SPECCHIO, coppiosa di gemme, di manifatture d'oro, e d'argento, &c. or auuenne, ch' essendo stato fatto quel gran capitale d'vsure, e rapine, fù manomessa la bottega da alcuni, che si ripigliarono i furti delle proprie sostanze, anzi la

Giustizia costrinse quel ladro mercante prima di partirsi di Fiera, à risarcire il lucro cessante, e'l danno emergente à quelli, c'haueano sofferti dispendi, per ricuperare gli fondi violentemente rapiti, così quello, che venne per auuanzare, partì con giattura tale, che fù dicchiarato fallito, ne altro restò al Collega, che l'insegna per suo documento.

Vicina à questa ve n'era vn'altra, che ciponeua per insegna la TESTVDINE, la mercimonia della quale consisteua in diuersi Orologi trauagliati in Bubonia, così sconcertati però, e poco giusti, che quando scorreua, quando si fermaua il tempo: quando suonauano male, e quando mostrauano peggio; da che deriuandone poco credito alla mercanzia, quel pouero Mercadante non acquistò che discapiti, e scorni, anzi partì tiua da quella Fiera colle mani piene di mosche, se vn'Amico perfetto di gratitudine non risarcina i di lui danni patiti.

In altro sito vi si vedeua quella dall' ISTRICE, guernita di Selle, morsi, briglie, capezzoni, sproni, ed altri fornimenti per l'vso del caualcare. Fù condotto colà vn Cauallo feroce, & indomito, che gettaua à terra nō solo chi voleua montarlo, mà anche chi se le accostaua: saltaua, calcitraua, soffiaua morderiare contro le medesime Stelle, vedutolo quel Sellaro, contro del quale auuentò qualche calcio, le pose tal capezzone al naso, tal freno in bocca, e tal sella sul dorso, che montato dà vn Cauallerizo c'hauea domate altre ferocissime bestie, le mise certi stimoli à fianchi, con che diuentò māsuetissimo Agnello.

Ve n'era vn'altra coll' insegna del BVE, douiziosa di pelli de Zebellini, Martori, Volpi, Conigli, Armellini, dossi, vari, &c. mà in vna Fiera d'Estate incontrò quel Padrone poca fortuna nell'essito delle medeme, ne fece poco à starsene in capitale, mentre il guadagno non fù che di duoi soli Ducati. Si credeua però, che portate quelle merci nella Fiera d'ALPONIO, douessero opportunamente seruire à riscaldare chi s'era sempre mostrato freddo, e gelato.

Indi

Indi seguiua quella c'haueua per insegna la SPADA, l'Agente della quale trafficò così bene con TIRSO, e colla CAFRINA, il capitale del suo padrone, consistente in Ventaruole per pararsi le mosche dal naso, che oltre l'vtile altrui fece à se stesso vn considerabile auuanzo.

All'insegna della BANDIERA erani vn'altra bottega di Droghe, oue dopò vari contratti l'AFRICAN vi cōperò Zucchero, e pepe; mà in congiuntura di valersene, egli trouò quello amaro, e questo troppo mordace.

Finalmēte contigue l'vna all'altra ve n'erano due, vna coll'insegna della VOLPE, oue si vendeuano pietre focaie; l'altra coll'insegna dell'IDRA, prouueduta di zolfanelli, e di lesca. Quella fù chi usa, perche il Padrone, ch'era bandito, cappitò nelle mani de Birri, e questa spacciò tutt'il suo capitale à chi hauena bisogno d'accēder le fiamme per incenerir la perfidia.

Molte altre ancora ve n'erano, come vna Libreria all'insegna della FORTVNA. All'insegna de gli Occhiali de drappi di seta, &c. All'insegna della COMETA de vetri, e cristalli. All'insegna delle trè CORONE, oue staua vn Barbiere, à quella della GABBIA, d'acque rinfrescatiue, e sorbetti. A'quella del PAVONE de Cioccollate, e canditi. A'quella del PELEGRINO d'odori, e profumi A'quella del RANOCCHIO de Salami, e formaggio. A'quella di VENERE, oue si vendeuano fiori. Mà perche non voglio perdermi in questo labirinto de negozi, e de traffichi, lascio la briga à chi vuole di cercarli in questa Fiera quelle merci, che brama. E quando non volesse altro il Lettore, che scorrerla per passarsene il tempo; vada in capo della medema, che si diuertirà in vedere vn Ciarlatano, ò Ciurmatore, che faceua giuochi curiosi di mano, cauaua i denti alle serpi, e vendeua vnguento da guarire la rogna. Non parlo quì d'vn certo Sensale, che per quanto mi disse il FOLLETTO, intauolò diuersi partiti per concludere sù quella Fiera vari cambi, e negozi, perche non puote stabilirne veruno: dirò bene, che io haurò fatto assai, s'haurò

concluso questo negozio con sodisfazione di chì legge, promosso dal mio ASINELLO per questo solo fine.

DEGLI ECCLISSI.

QVattro volte si ecclissano i Luminari in quest' Anno 1690. La prima volta s' ecclissa il Sole nella notte seguente al giorno decimo di Marzo, circa le ore 6. m. 18. nel qual tempo sono gli Luminari sotterra. La seconda s' oscurerà la Luna sopra il nostro orizonte nella notte seguente al dì 24. del medemo Marzo, circa le ore 4. m. 53. La terza si celebrerà il deliquio del Sole nella notte seguente al dì 2. Settembre circa le ore 7. m. 38. essistenti gli Luminari nell' Orizonte inferiore. La quarta, & vltima volta s' eccliſſerà la Luna sotterra il dì 18. Settembre circa le ore 20. m. 22. del nostro orol.

Solamente però trà questi quattro deliqui sarà da noi veduto il secondo, in conseguenza questo solamente sarà da noi considerato, ed essaminato per congetturarne gli effetti, che ne deriueranno dalle di lui influenze.

Si eccliſſerà dunque la Luna sopra il nostro orizonte il dì 24. Marzo alle hore 11. m. 1 astrologiche, che sono del nostr'Orol. or 4 m. 53. della seguente notte, in gr. 4. m. 48. del segno mobile, ed equinoziale di libra: nel qual punto la positura delle Stelle, e del Cielo sarà la seguente.

X. Verg. 18.
XI. Lib 7.
XII. Scorp. 9.
I. Scorp. 29. m. 41.
II. Sagitt. 27.
III. Acquar. 7.
P. F. 29. 39. Toro.

Sat. 18. m. 38. Scorp. ☽.
Gio. 20. m. 6. Pesci.
Mart. 13. m. 37. Gem.
Sole 4. m. 50. Ariete.
Ven. 28. m. 47. Pesci.
Merc. 14. m. 21. Pesci.
Lun. 4. m. 48. Lib.
N. B. 26. m. 12. Pesci.

Ora

Ora perche in questo Cielo ritrouo Ven. in sua essaltazione in trino coll' Oroscopo, ed ospitatrice tanto del Luminare ecclissato, quanto della parte di Fortuna, non deue ne anche pregiudicare al di lei merito, come farei, se non le rassegnassi tutta l'autorità nel presente deliquio. Comandi ella dunque, e ne moderi le influenze à misura della dolcissima inclinazione, c'hà ella ad ogni nostro vantaggio. Principierà ad oscurarsi la Luna ad ore 3. m. 35. dell' Orol. Il mezzo della sua maggior oscurazione sarà alle ore 4. m. 53. ed il fine alle or 6. m. 15. sicche tutta la durazione di questo deliquio sarà di ore 2. m. 40. onde secondo le dottrine di Tolomeo dureranno gli di lui influssi due Mesi, e 20. giorni; e principieranno circa quattro Mesi dopo, perche quattr' ore in circa dista il Luminare ecclissato dal grado ascendente. Mà se crediamo à Guido Bonato; *tunc euenient accidentia ab eclypsi denuntiata, quando Sol peruenit ad gradum qui erat ascendens tempore eclypsis*, lo che seguirebbe la sera dè 21. Nouembre: dottrine molto lontane dalla buona Filosofia, la quale insegna, che porta la causa in atto deue operare. Oltre di che, se le Lunazioni ordinarie hanno tanta forza di partorire subbito i loro effetti; perche poi deuono tanto procrastinarli gli Ecclissi, che sono aspetti di maggior efficaccia? mà succedano quando si vuole, questi saranno venti tal volta impetuosi, mà per lo più australi, abbondanza di pioggie, inondazioni de Fiumi, freddi intempestiui, caligini, e nebbie.

Non credo però, che sia per essere nociuo all'vmana salute questo deliquio, perche se bene occupa lo Scorpione segno venefico l'angolo della vita, ad ogni modo guardandolo Ven. di trino, ne vedo mitigata di molto la di lui malignità: e tanto più mi gioua sperar bene, quanto che gli Luminari sono liberi da raggi ostili delle Malefiche, e che la stessa Ven. predomina la 6. e guarda d'aspetto forte l'8. à cui presiede Cillenio: sarà però bene cautelarsi dalle mediche operazioni, e dalle purghe d'elezione ne tempi, che si auertono in cadauna Lunazione.

Taccio

Taccio gli accidenti, che produrrà quest'Eccliſſe in ordine alle Guerre, ed altre politiche operazioni, mentre il tutto è regiſtrato tanto ne diſcorſi delle Stagioni, quanto nelle Lunazioni particolari di tutto l'Anno, dirò bene, che gli effetti di queſto deliquio ſaranno più ſenſibili nè Paeſi ſottopoſti alla Libra, ed à gli altri due ſegni della medema triplicità Gem. ed Acquar. e tanto baſti.

DELL' INVERNO.

SI dilungò tanto il Sole dal noſtro Zenit nel giorno 20. del paſſato Decembre, che ridottoſi all' vltime mete della plaga auſtrale, toccò nella notte ſeguente al medemo giorno alle or 10. m. 3. dell'Orol. la ſoglia del Capric. celeſte, per introdurre, col farſi oſpite di Saturno ſul noſtro orizonte l' Inuerno, del quale per congetturarne le qualità, e gli accidenti, ne hò delineato à quel punto il ſeguente modello del Cielo.

X. Leo.	9.	Sat.	15. m. 41. Scorp.
XI. Verg.	13.	Gio.	28. m. 46. Acquar.
XII. Lib.	9.	Mart.	27. m. 18. Ariete.
I. Scorp.	1. 22.	Ven.	1. m. 21. Sagitt.
II. Scorp.	26.	Merc.	9. m. 27. Sagitt.
III. Sagitt.	29.	Lun.	17. m. 11. Ariete.
P. F. 18. m.	33. Acq.	N. S	1. m. 18. Ariete.

Della quale architettura come che conuenga aſſegnarne à Saturno il ſupremo comando, perche ſtà forte nell'angolo dell'oriente, oſpitatore del Sole, e della parte di Fortuna; così non può congetturarſi ſe non molto vmida, e fredda queſta Stagione, nella quale Eolo ſcatenerà gli venti, che irrigidiranno l'aria, e produranno ghiacci.

Quello, ch'è peggio però ſi è, che ambi le Malefiche gareggiano nell'incomodare la noſtra ſalute, perche Saturno infeſta l'angolo della vita colla ſua maligna preſenza, e Marte,

che

che ne disponе, si troua colla Luna corporalmente in sesta: dà che se ne deduce, che goderemo per causa di costoro pocha salute, e che anzi regneranno dè mali impetuosi, e mortali, massime nella Plebe, e nè Soldati: vi sia detto però in generale di questa Stagione, che per altro mi riporto tanto in ordine à mali, quanto à tempi impediti da malefici aspetti, à ciò che sarà più particolarmente auuertito in cadauna Lunazione di quest'Inuernata fantastica, ed insalubre.

Per quello poi, ch' appartiene alle facende vmane; forse vedremo accesa LA CESA, ed attaccato sù l'ARMOFRONTE il sonaglio à quel Gatto, che volea diuorarsi il lardo d' AMBROLO. Chi potrebbe chiudere la porta in faccia al nemico, anzi la spalancherà per introdurlo à danneggiar il vicino. Saranno introdotti negoziati premurosi di pace, la quale sarà più desiderata dà chi se ne mostrerà più luntano. Vn RANELO inquieterà il nido dei Buboni colle scorrerie, e colle fiamme: ed il vento del Nort soffierà con tanta violenza ne gli accesi carboni, che farà diuampare gl' incendi anche nel mezzo dell' onde. Nella TALONIA creseerà assegno vna contumace baldanza, che sarà d'vopo, ò troncare vn Capo, ò farne vn'altro. Altroue à pretesto di machinata congiura s'empiranno le carceri d' innocenti, da che prenderanno fomento le confusioni, le guerre, e le competenze. Il Fiumme NASO, che odorò, & adorò sù le sue sponde i fiori, vedrà caderne infraciditi i frutti. Nè Gabinetti si faranno essattamente i bilanci, ne quali rissultando il discapito maggiore del guadagno, alcuni rissolueranno di moderare i dispendi, altri di porre sopr'altro banco i suoi capitali. Si spanderanno tutte l'acque del BRETO per ammorzare vn'incendio: sarà però ardua l'impresa, se non si separa ciò, che dà alimento alla fiamma. Alcuni Ministri, che maneggeranno vna facenda, prettenderanno d' adormentare, mà non di concludere. Sarà assalito improuisamente vn Quartiere, suo danno se sarà disfatto, che incolpi la poca sua vigilanza, non la prepotenza de

GOTTFRIED WILHELM LEIBNIZ BIBLIOTHEK
NIEDERSÄCHSISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Signatur: Leibn. Marg. 74, [21] - 19
PUBLIC DOMAIN

za de gli auuersari. Piazza mal proueduta di pane, per camarsi di pena bisognerà ò che diminuisca le bocche, ò che chiami pietà. Ritornerà in Patria trionfante quel Duce, che co propri sudori guadagnò le corone alla madre, ed à se stesso gli onori, e la gloria. Si darà vn'altra corona non à chi è giunto alle mete, mà à chi ancor sù le mosse hà tutti pli numeri del merito per conseguire il Premio. Ad vno ch'è vn pezzo che mangia di magro si concede, che senza preuaricare la vigilia, si possa cibare di qualche Frittata. Passeranno à BILVNDO tali rinforzi, che daranno cuore à gli amici di chi stà duro, ed auuiliranno i genij contrari. Finalmente conchiudo, che nella presente Stagione si cangeranno apparenze, e prenderanno gl'interessi d' Europa dall' aspettato differenti misure; parlo però secondo quelle congetture che possono dedursi dà gli astri, non secondo quell' infallibilità, che non può darsi in cose, che dipendono dall'arbitrio vmano, e che solamente è nota alla prima Causa, che dirige il tutto à suoi imperscrutabili fini.



GEN-

GENNARO.

✠ 1 DOm. *Circoncisione di Nostro Signore.*
2 Lun. *Ottaua di S. Stefano.*

Vltimo quarto della Luna in Libra à h. 19. m. 19 dell'Orologio à Sole commune d'Italia, nel qual punto ascendono sul'orizonte gradi 14. m. 35. d'Ariete, e mediano il Cielo gr. 7. di Capricorno. Leua il Sole à h. 15. m. 20. M. D à h. 19. m. 40 e M. N à h 7. m. 40. Marte signore dell'Oroscopo, colla prerogatiua dell'essaltazione nel loco del Sole, hà meriti bastanti per dirigere le vicende dell'aria, mà non forze sufficienti per mantenerla serena, mentre la mattina de 5. congiungendosi Saturno alla Luna, non potrà impedire, che questo non cagioni incremento di freddo, con turbazione nell'aria, pioggia, e forse neue, &c.

Se bene predomina Marte tanto l'angolo della vita, quanto l'8. non attendo però graui incomodi alla nostra salute, suffragata da Ven. corporalmente in 8. ed in trino coll'oroscopo niente di meno però sarà bene, quando la necessità non costringa al contrario, lasciar i loro recipe à Medici, e la lanzetta à Chirurghi, massime la mattina de 5. e scieglierne più tosto quella de gli 8. felicitata dà vn sinodo della Luna, e Ven.

Non sò se più molesti il freddo della Stagione, od il calor delle fiamme. S'inganna chi nel giuoco scartò vn Rè, se crede di non restar in asso: pare, che si mutino le carte, S'auulcina il tempo, che la tenera piãticella dell'ARDVSTO Lignaio si

ro si trapianterà nel proprio terreno per dare à suo tempo i frutti d'vna esquisita dolcezza. Ne Gabinetti viene digerita vna materia assai dura, non senza nausea però di qualche stomaco, e con qualche alterazione d'vmori.

3 Mart. *Ottaua di S. Giouanni Euangelista.*
4 Merc. *Ottaua de Santi Innocenti.*
5 Giou. *S. Genouefa Vergine.*
✠ 6 Ven. *Epifania di Nostro Signore.*
7 Sabb. *La Cristoforia.*
✠ 8 Dom. *infra l'Ottaua dell'Epifania.*
9 Lun. *S. Marciana Vergine.*
10 Mart. *S. Gundisaluo Confessore.*

Luna nuoua in Capric. à h. 23. m 24 dell'orol. A sc. gr 13. m. 35. di Canc. e M. C. gr. 19. Pesci. Leua il Sole à h. 15. m. 10. M D. à h. 19. m. 35. e M. N à h. 7. m 35.

Mi spiace douer dare in questa quarta la precedenza à Sat. ospitatore de luminari, có quali è in quadrato, ed in trino coll' oroscopo, perche il tempo sotto la tirannide di questa stella maligna riuscirà freddo, vmido, e ventoso; massime che sono vmide le mansioni tanto del sinodo, quanto dell'oroscopo. Giouе però, à cui la notte dè 13. si congiunge la Luna, non mancherà alle sue parti per fare ritornare il sereno.

Rimane insidiata la nostra vmanità dà Marte in quadrato partile coll'8. predominata dà Saturno, mà Giouе, c'hà l'esalt. nell'oroscopo, ed il comando nella 6. oue corporalmente risiede Ven. ci assicurano da loro insulti; sicche mi basta consigliare chiunque hauesse bisogno del Medico, ò del Chirurgo cautelarsi dalle loro operazioni la sera de 12. ed approfittarsene la mattina de 14 idonea ad ogni cura, e medicamento.

Il pretesto di dare la libertà si conosce per vn' artifizio da introdur la tirannide; onde scoperto l'inganno, si machina di rompere quel giogo, ch'opprime, e di spezzare le catene, che legano. Sono così sostenute le proposizioni d'alcuni Ministri, che si credono più artifizi dà guadagnar tempo, che

mezzi

mezzi per ſtabilire la quiete. Doue manca la forza, s'adopra l'inganno, ſtia cauto però chi tratta con ſagaciſſime Volpi.

11 Merc. *S. Igino Martire.*
12 Giou. *S. Probo Veſcouo.*
13 Ven. *Ottaua dell' Epifania.*
14 Sabb. *S. Ilario Veſcouo.*
✠ 15 Dom. *Seconda doppo l'Epifania.*
16 Lun. *S. Marcellino Martire.*
17 Mart. *S. Antonio Abbate.*

Primo quarto della Luna in Ariete à h. 13. m. 7. del noſtr°. Orol. Aſc. gr. 6. m. 33. di Capric. M. C. gr. 5. di Scorp. leua il Sole à h. 14. m. 54. M. D. à h. 19. m. 27. e M. N. à h. 7. m. 27.

La Stella più autorenuole in queſto quarto di Luna è quella di Ven. la quale poſtaſi partilmente ſopra la cuſpide ortiua in proprio Triangolo, ed in aſpetto amoreuole tanto di Giouc, quanto di Marte, quello ammeſſo al di lei Trono, e queſto all'albergo; non vuole però alcuno di loro por collega nel comando dell'aria, delle vicende della quale diſponendone eſſa come aſſoluta Signora, ce la darà rigida, fredda, ventoſa, nebuoſa, e non ſenza qualche borraſca di Mare, cooperandoui Mercurio combuſto.

Preſſiedono Merc. alla 6. ed il Sole all' 8. ingombrata dal nodo auſtrale, onde non comprendo quella ſalubrità, che vorrei; tanto più, che Saturno predomina l'angolo della vita: tuttauia trouandoſi Ven. partilmente ſopra la cuſpide ortiua, potrebbe eſſere, ch'ella contribuiſce qualche ſuſtraggio alla noſtra vmanità, per vantaggio della quale, eſſorto gli Signori Medici andare cauti nelle operazioni loro la ſera di 19. incomodata da' vn diametro di Saturno alla Luna.

Così il Mondo, così la ſorte vuole,
Chi è cauſa del ſuo mal, inuan ſi duole.

Sono introdotti nuoui trattati di pace, mà perche queſta è creſciuta di prezzo, ora chi brama comprarla, conuien, che la paghi a quanto vale, e quanto vuole chi la vende. Contri-

buzio-

buzioni effatte con estremo rigore, riducono i Popoli ad vn'estrema miseria, S^a impinguano i Magazzeni, acciò nasca dalle ceneri l'abbondanza.

18 Merc. *Cattedra di S. Pietro in Roma.*
19 Giou. *S. Melanio Vesc.* *
20 Ven. *Santi Fabiano, e Sebastiano Martiri,*
21 Sabb. *S. Agnese Verg. e Mart.*
✠ 22 Dom. della Settuagesima,
23 Lun. *S. Ildefonso Vesc.* *
24 Mart. *S. Timoteo Vesc.*

Luna piena in Leone à h. 4. m. 59. della seguente notte. Ase. gr. 2. di Libra, e M. C. gr. 2. di Canc. leua il Sole à h. 14. m. 40, M. D. à h. 19. m. 20. e M. N. à h. 7. m. 20.

Continua nella sua autorità Ven. signora dell'oroscopo e situata nell'angolo sotterra in propria triplicità; mà non per questo haueremo l'aria colle stranaganze della precedente quarta: potrebbero bene scatenarsi dall'Eolia i venti, e darci qualche piogetta le nubi, mà del rimanente correrà il tempo più godibile, e sereno.

Giove sopra la cuspide della 6. felicitata dal nodo boreo, e Ven. padrona dell'angolo della vita promettono quella salute che vorebbe contenderci Marte signore dell'8. in cui anche passeggia; auuertiamo dunque alla giornata di dimani resa infausta da gli aspetti d'ambi le malefiche alla Luna, che così Marte potrà ben atterirci, mà non atterrarci.

Si tenta, mà senza frutto di guadagnare con le offerte, e coll'oro quel Capitano, c'hà per oggetto d'illustrarsi col ferro. Nella SA'FALIA si tocca il polso à quella Piazza RINNEGATA, cui il morbo Epidemico penetrò nelle ossa, per ordinarle à suo tempo opportuno il rimedio. Diserrano le milizie senza sapere di chi seguirne le insegne.

25 Merc. *Conuersione di S. Paolo.*
26 Giou. *S. Policarpo Vesc. e Mart.*
27 Ven. *S. Giouanni Grisost. Vesc. e Dott.*

28 Sabb.

28 Sabb. *S. Agnese seconda Verg. e Mart.* B. L.
✠ 29 Dom. della Sessagesima.
30 Lun. *S. Martina Verg. e Mart.*
31 Mart. *S. Pietro Nolasco Conf.*

Vltimo quarto della Luna in Scorp à h. 14. m 6 n. s. dell' orol. Asc. gr. 6. m. 45. d'Acquar. e M. C. gr. 1. di Sagit. Leua il Sole à h. 14. m. 22. M. D. à h. 19. m. 11. e M. N. à h. 7 m. 11.

Sat. congionto alla Luna lumin. cond. ed ospitatore del Sole, pauoneggiandosi anche Signore dell'Oriente, pretende d'hauer tutti li numeri del merito per l'impero del tempo: io non glielo contendo, mà sò bene, che farà delle sue, perche ci darà vna quarta intensa nel freddo, con venti, vmidità, e sorse neue: e così più tiranno, che Signore. essercitando rigidezze, e rigori, essigerà da noi tributi di lacrime, e di tremori, tanto più, che il transito di Marte per le Pleiadi, che siegue in questa quarta, darà anch'egli l'impulso al sourapposto significato.

Cintia opposta à Mart. e congionta à Sat. in segno venefico pressiede all' ospitale, e Merc. combusto comanda al cimitero, oue anche il Drago mette la coda, da che ne congetturo incomodi graui alla salute della plebe, e de' vecchi, massime de' catarrosi, e podagrosi, minacciando anche gli medesimi effetti Sat. padrone dell'angolo vitale. Consiglio dunque quegli, che si troueranno nelle tenaglie guardarsi dalle medicine, e salassi tutta la giornata di dimani, la sera de'4. Febr. e la mattina de'7. se non vogliono giuntarui, e l'vnguento e le pezze.

Sono maggiori li danni, che inferiscono gli amici, che quelli, che apportano gli nemici à quel paese, sopra del quale hà versata l'vrna Pandora. Rimane battuto vn Presidio, sortito da vna Piazza per ardere, non per ardire. Non bastano tutte le machine d'Archimede per arrestare l'empito d'vna plebe furiosa, e baccante.

FEBRARO.

1 M Etc. *S. Brigida Verg.*
✠ 2 M Giou. *Purificatione della B. V. M.*
3 Ven. *S. Biaggio Vesc. e Mart.*
4 Sabb. *S. Gilberto Conf.* *
✠ 5 Dom. della Quinquagesima.
6 Lun. *S. Dorothea Verg. e Mart.*
7 Mart *S. Romualdo Abb.*
8 Merc. Le Ceneri.

Luna nouua in Acquar. à h. 16. m. 4. dell'orol. Asc. gr. 18. m. 39. d'Ariete, e M. C. gr. 9. di Capric. leua il Sole à h. 14. m. 4. M. D. à or. 19. m. 0 e M. N. à 7. m. 0.

Marte, e Sat. quello nell'angolo ortiuo, e questo nell'occiduo, ambi in quadrato col loco del finondo, s'accordano ben sì trà essi loro nel gouerno del tempo, mà discordando poi nelle qualità, e nell'aspetto, dubito che daranno all'aria altresì varietà, ed incostanza confermandone il sospetto Marte, che dimani tramonta col Rigel, ed il Sole, che nasce agli 10. colle stelle, *in educatione caudæ Capricorni*.

Le infermitadi saranno assai famigliari, trouandosi il Sole, che presiede alla 6. in diametro colla medema, ed in quadrato colle malefiche, occupando inoltre la Fortuna minore di corpo l'angolo della vita, di sua giuriddizione; non hauniamo perciò à sbigottirsi, mentre Gio dispositore dell'8. non permette alla Morte il trionfo sù le nostre miserie. Se bramano dunque gli Medici d'impiegare le loro industrie più al nostro sollieuo, che al loro guadagno, non prolunghino i morbi, ò non pongano in peticolo gl'infermi, come accaderebbe se nella mattina dè 16. ordinassero medicine, ò salassi.

Personaggio della più alta sfera cerca, mà non troua il filo per vscire da quel laberinto, che fabricato da propri raggiri,

le

le riesce sempre più tortuoso, e intricato Se non s'accordano alcune piue, tutta la cortesia, che fà à MAINOTTO GVSTAVO, e quella di Polifemo ad Vlisse, cui promise di diuorare prima i compagni. Ora che manca alla lampada l'oglio, rimane all'oscuro quel misero, che mendicò dalla Luna sognati splendori.

9 Giou. S. *Vedasto Vesc.*
10 Ven. *S. Scolastica Verg.*
11 Sabb. S *Desider o Vesc.*
✠ 12 Dom. prima di Quadragesima.
13 Lun. *S. Fosca Verg e Mart.*
14 Mart. *S. Valentino Prete.*
15 Merc. Temp. *SS. Faustino, e Giouita Martiri.*
16 Giou *SS. Giuliano, e Comp. Mart.*

Primo quarto della Luna in Toro à h 21. m. 24. dell'Orol. Asc. gr. 3. m 9 di Leone, e M C gr 16 d'Ariete. leua il Sole à h. 13. m. 36 M. D à h. 18. m. 48. e M N à h 6 m. 48.

Continuano gli due Superiori nell'autorità, e nella direzione dell'aria, la quale ripiglierà però temperamento migliore, mentre rimetterassi il freddo, e compariranno per lo più le giornate serene, non senza qualche alterazione però il giorno di 19. in cui nasce il Sole col capo orrido di Meduſa.

Anche questa quarta camina poco fausta alla nostra salute notabilmente incomodata da Saturno custode tanto del Lazaretto, quanto del Sepolcro. Tutt'il giouamento perciò, che apportera il Medico à languenti sarà quello di sospendere e medicine, e fleborotomia il giorno 22. contaminato e la mattina, e la sera dà due aspetti ostili d'ambi le Malefiche alla Luna.

Il nemico più pericoloso è il domestico, lo proua chi per assicurarsi in casa, si accrebbe colle violenze le insidie Monete di bassa lega introdotte per comperare carne vmana, non trouano chi voglia andare al macello Ogn'anno stà alla dieta vn'Infermo, più volte hà prouata l'emissione del sangue, ne mai si tissana, credendo i Medici, ch'il morbo sia penetrato nell'-

nell'ossa. Non serue più la chiaue d'oro ad aprire Gabinetti: si sono cangiati alla chiauatura i contrasti. E che sì, e che nò: io dico che siamo in procinto di vedere inestati gli Vliui alle Palme.

17 Ven. Temp. *S. Policronio Vesc. e Mart.*
18 Sabb. Temp. *S. Teotonio Conf.* *
✠ 19 Dom. seconda di Quadrag.
20 Lun. *S. Eleuterio Vesc.*
21 Mart. *SS Fortunato, e Comp. Mart.*
22 Merc. *Catedra di S. Pietro in Antioca.*
23 Giou Vigilia. *S. Sirena Martire.*

Luna piena in Verg à h 16. m. 19. dell'Orol. nel qual punto ascendono sul'orizonte gr. 24. m 42. di Toro, e mediano il Cielo gr. o d'Acquar leua il Sole à h. 13. m. 20. M. D. à h. 18. m. 40. e M. N. à h. 6 m. 40.

In concorrenza di Marte, e Saturno peregrini tocca à Ven. la preminenza di questo plenilunio, come quella, ch'è padrona dell'orosc. col quale ancora in quadrato, e c'hà l'essaltazione nel loco del Sole lumin condiz dà che ne congetturo vna quarta molto vmida; concorrendoui à renderla tale non solo il diametro delle Malefiche, e quadr. di Ven. à Marte, mà anche l'occaso dello stesso Marte il dì 25. colla medema delle Pleiadi, il dì 27 col Cingolo d'Orione, e l'occaso del Sole colla Fidicola la sera dè 25.

Se bene comanda Ven all'angolo della vita, ed alla 6. e Gioue all'8. da che potressimo concepirne speranze di buona salute, ad ogni modo non me ne fido intieramente à causa di trouarsi la cuspide dell'oriente contaminata dalla presenza di Marte vadino però circonspetti gli Signori Medici nelle operazioni loro le mattine de due primi giorni dell'entrante Marzo, à causa de raggi ostili delle Malefiche alla Luna.

Gennaro trema, non sò se di paura, ò di freddo, sò bene, ch'il fuoco, c'hà acceso vuole scottarlo, mà non scaldarlo. L'armi, e le munizioni introdotte in vna Piazza per sua difesa,

GOTTFRIED WILHELM LEIBNIZ BIBLIOTHEK
NIEDERSÄCHSISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Signatur: Leibn. Marg. 74, [30] - 28
PUBLIC DOMAIN

sa, non seruiranno poi che à rendere più vergognosa la resa, e più ricco à Vincitori il bottino. Le offerte sono canti, ed incanti di Sirena per adormentare, e poscia per deuorare.

✠ 24 Ven. S. *Mattia Apost.*
25 Sabb. *SS. Donato, e comp. Martiri.*
✠ 26 Dom. terza di Quadrag.
27 Lun. S. *Giuliano Martire.*
28 Mart. *Translatione del Santo Prot.*

MARZO.

1 Mer. *S. Ercolano Vesc. e Mart.*
2 Giou. *S. Albino Vesc.*

Vltimo quarto della Luna in Sagitt. à h. 9. m. 51. dell'Orol. B. S. Asc. gr. 4. m. 41. di Capric. e M. C. gr. 3 di Scorp. leua il Sole à h. 12. m. 54. M. D. à h. 18 m. 27. e M. N. à h. 6. m. 27.

Tutti gli numeri del merito concorrono à render in questa quarta Gioue sourano alle dispositioni dell'aria; egli è ospitatore d'ambi gli luminari forte in propria casa, congionto al Sole, ed in quadrato alla Luna, ad ogni modo non credo, che sott'il di lui placido gouerno siamo per hauere l'aria serena, e tranquilla; com'egli ci promette, perche peruenendo dimani sera la Luna al grado asc. di manc. vmida, e nascendo Veneri col capo di Medusa, potrebbe alterarsi il tempo con qualche freddo, e pioggia.

Vorrei che li Signori Medici sospendessero le operazioni loro le giornate de gli 8. e 9. rese sospette da due quadrati delle Malefiche alla Luna, che per altro troueranno il Cielo inclinato di molto al sollieuo de gli oppressi, ed Infermi.

Vecchi disordini richiedono nuoue misure, ne io sò, se queste in prattica riusciranno secondo l'idea. Preparamenti marziali per Mar, e per Terra fatti con solecitudine, danno à credere,

dere, che si principieranno di buon'ora le operazioni militari. Intanto vna Piazza angustiata combatte colla fame, mà cederà poscia alle fiamme. Qualche sospetto di peste fanno pauentar egualmente e Marte, e la Morte.

3 Ven. *S. Cunegonde Vedoua.*
4 Sabb. *S. Casimiro Conf.*
✠ 5 Dom. quarta di Quadrag.
6 Lun. *S. Olegario Vesc.*
7 Matt. S *Tomaso d'Aquino Conf. e Dott.*
8 Merc. *S. Litifredo Vesc.*
9 Giou. *S. Francesca Romana Vedoua.*
10 Ven. *SS. quaranta Martiri.*

Luna nuoua in Pesci à h 6 m 18. dell'orol. nel qual punto Asc gr. 2. m 31 di Sagit e M. C gr. 22. di Verg leua il Sole à h. 12 m. 28 M. D. à h. 18. m. 14. e M. N. à h. 6 m. 14.

Non ho alcuna difficoltà in lasciare continuare Gioue nel predominio dell'aria, mentre lo trouo forte per ragione di sito, e di casa, ospitatore de luminari, e signore assoluto dell'Ascend lasciamolo dunque dominar egli in questa quarta, che oltre il rimetterci il freddo, ce la farà anche godere per lo più asciuta, e serena.

Faccia Marte quanto può col suo raggio opposto all'angolo della vita, che ad ogni modo Ven signora della 6. con cui è in sestile, ed in trino coll' 8. predominata da Cintia, mitigherà assieme con Gioue padrone dell'orosc. la di lui tabia, ed assisterà validamente al vantaggio della nostra salute, purche non ci pregiudichiamo noi stessi colle medicine, e salassi la mattina de 15. e la sera de 16.

Contributioni esorbitanti essatte con sommo rigore, pongono in vltima disperatione popoli tosati da gli amici, e scorticati da' nemici. Tardi s'auuede chi trapiantò gli ARANZI in LIGANA, che non alignano in freddissimo suolo simili piante. Ora si comprende per vero, ch'il farsi troppo temere sia lo stesso, che farsi odiare, mentre che rac-

coglie

toglie messe d'insulti chi seminò spauenti.

11 Sabb. *S. Eutimio Vesc.*
12 Dom. di Passione. *S. Gregorio Papa.*
13 Lun. *S. Ansonio Vesc.*
14 Mart. *S. Innocenzo vesc.*
15 Merc. *S. Zacaria Papa.*
16 Giou. *S. Ciriaco Diacono.*
17 Ven. *La B. Vergine addolorata.*

Primo quarto della Luna 10 Gem. à h. 2. m. 50. n. s. nel qual tempo ascendono sull'orizonte gr. 1. m. 22 di Scorp. e M. C. gr. 9. di Leone. Leua il Sole à h. 12. m. 6. M. D. à h. 18. m. 3. e M. N. à h. 6. m. 3.

Intanto che Gio. Ven. Merc. ed Apollo cenano insieme alla tauerna de' Pesci nel quinto loco del Cielo, e che Sat. camina come Granchio all'indietro, approfittandosi Mart. della congiuntura come Signore dell'orole s'vsurpa lo scettro, e presiede al gouerno del tempo per introdurre qualche strepito de' tuoni, nascendo il dì 23. col pallilizio, e non senza vmido, e pioggia.

Reputo molto insalubre questa positura di Cielo, à causa che Mart. in casa della Morte predomina tanto il loco dell' infermità, quanto l'angolo della vita, acciò dunque non ci accrescano i discapiti della nostra salute colle inauuertenze, racordo al lettore quanto proficua la mattina di 19. per le mediche operazioni, altretanto infauste quelle di 21. e 23. incomodate da raggi ostili delle Malefiche alla Luna.

Posto importante, occupato più con stratagē ma, che colla forza, accresce à Vincitori le speranze di maggior conquiste. Volta faccia la Fortuna, acciò resti depressa la baldanza di chi troppo in quella si fida ua. Per dare il Successore ad vn Trono si machina di stipulare vn'adulterio, e di adulterare vn matrimonio, cosa che darà il fomento à nouui sconcerti. Si fà vn terzo nella TRIBANIA, mà nelle congiuntore presenti non credo di vedere auuerrato quel detto, *inter duos litigantes tertius gaudet.*

15 Sabb.

18 Sabb *S. Geltrude Verg.*
✠ 19 Dom. delle Palme. *S. Giuſeppe Sposo della B. V. M.*
20 Lun. *S. Gioachino Conf. Padre della B. V.*

PRIMAVERA.

PRincipiò la fiorita ſtagione della Primauera l'antecedente notte alle h. 8. m. 9 del noſtro orol. commune d'Italia, toccando all'ora il Sole gli primi ſcrupoli del celeſte Montone. Ora volendone io accertare le qualità, ch' ella ſia per hauere, perche ſe ne deduce la congettura non meno dal ſinodo antecedente de' luminari, che dall' eccliſſe ſuccedente, e dalla poſitura del Cielo in queſt' ingreſſo, eccone perciò delineate quì abbaſſo le ſeguenti figure.

Nouilunio ſeguito a' 10 Marzo à h 6. m. 18. n. s.

X.	Verg.	22.	Sat.	19. m. 4. Scorp. ♏.
XI.	Lib.	20.	Gio.	16. m. 43. Peſci.
XII.	Scorp.	11.	Mart.	5. m. 32. Gem.
I.	Sagit.	2. 31.	Sole	20. m. 59. Peſci,
II.	Capric.	●.	Ven.	11. m. 26. Peſci,
III.	Acquar.	11.	Merc.	26. m. 40. Peſci.
Nodo B. 26. m. 56. Peſci.			Luna	21. m. ●. Peſci.

Ingreſſo del Sole in Ariete. Marzo 19. h. 8. m. 9. s. n.

X.	Scorp.	4.	Sat.	18. m. 49. Scorp. ♏.
XI.	Scorp.	24.	Gio.	18. m. 55. Peſci.
XII.	Sagit.	12.	Mart.	10. m. 47. Gem.
I.	Capric.	5. 39.	Ven.	22. m. 44. Peſci.
II.	Acquar.	14.	Merc.	17. m. 47. Peſci,
III.	Ariete.	2.	Lun.	28. m. 45. Canc.
P.	F	4. m. 22. Toro.	N. B.	26. m. 27. Peſci,

Eccliſſe Lunare Marzo 24. h. 4. m. 53. n. s.

X.	Verg.	18.	Sat.	18. m. 38. Scorp. ♏.
XI.	Lib.	17.	Gio.	30. m. 6. Peſci.

XII.

XII.	Scorp.	9.		Mart. 13. m. 37.	Gem.
I.	Scorp.	29.	41.	Sole 4. m. 50.	Ariete.
II.	Sagitt.	27.		Ven. 28. m. 47.	Pesci.
III.	Acquar.	7.		Merc 28. m. 1.	Pesci.
				Luna 4. m. 48.	Libra.
				P. F. 29. m. 39.	Toro.
				N. B. 26. m. 12.	Pesci.

dall'essame delle quali risultandone il predominio della presente Stagione alla Luna, come quella, ch'in quest'ingresso notturno gode nel Cielo la prerogatiua tanto del proprio domicillio, quanto dell'angolo occiduo; prend'il motiuo di congetturarla souuerchiamente vmida, e di quand'in quando così rigida, e ventosa, che ben parerà ritornato à dietro l'Inuerno à farci fare camerata col fuoco, ed à farci pentire d'hauere fatt'il diuorzio cogli Ciamberlucchi, e colle pelliccie: confermandone, anzi rinforzandone questi presaggi non solo la figura congiunzionale, in cui Gioue, e Merc. sono combusti, e Marte in Gem. in latit. boreale sopra la cuspide dell'occidente; mà anche quella del susseguente deliquio lunare, per quelle ragioni, che à suo loco diremo. Siche mi pare, che possa dedursene la consequenza d'innondazioni de fiummi, di brine con danno delle campagne, di scarsezza de primi frutti, che riusciranno tardiui non meno che scapiti; d'abbondanza d'erba, e de fieni, di poca sorte finalmente ne bombici, e nella seta, alla quale discapiteranno anche nel prezzo gl'interotti comerci: onde in vece che fioriscano le nostre speranze col rinuerdire della Stagione, temo più tosto, che s'illanguidiscano semiaride nell'essuberanza dell'acque.

Vorrei pur almeno consolarti Lettore con lieti presaggi di buona salute, mà ne anche à questa vi prestano il loro consenso le Stelle, perche se bene le positure del Cielo tanto della congionzionale, quanto dell'eccliffe concorrono al sogliemo della nostra vmanità: ad ogni modo l'ingressiua, in cui l'angolo della vita è predominato da Sat. retrogr. che mira di

quadrato la casa della morte, e Marte contamina colla sua presenza in Gem. la cuspide del loco dell'infermità, ci minaccia coppia de morbi anaretici, impetuosi, e malignise voglia Dio, che oltre la spade delle guerre non proui l'Europa in qualche parte anche il flagello spauentoso della peste, minacciata non meno da'gli astri, che prouocata da nostri peccati; riccorriamo dunque à Dio colla penitenza, acciò placato si degni sospendere gli suoi castighi, e temperare la malignità de gl' influssi, che per altro ci preuedo in vn pericolo grande.

In ordine finalmente à ciò, che riguarda le facende mondane non dirò ciò, che deue necessariamente auuenire, perche sarebbe temerità supporre regolate le azioni vmane delle Stelle, che *inclinant, sed non cogunt*: dirò dunque ciò, che secondo l'inclinazione può probabilmente accadere, ed è, che quella Matrona, che naque trà l'onde, e crebbe trà le tempeste, si troverà in pericolo maggiore trà le insidie dé contumaci figliuoli, di quello, che fù trà l'armi de suoi giurati nemici. Albergheranno sott'vn medesimo tetto e Marte, e la Morte, quello per atterrire, questa per atterrare; onde sotto l'Ariete si proueranno danni irreparabili e dalla falce, e dal brando. Prencipessa, che concepirà, farà insieme concepire speranze à quella Corte, ch'aspetta vn nuouo Sole per risuegliarsi dal sonno. Gemerà il Mare sotto l'incarco di formidabilissime flotte, contro alcune delle quali conspirerà Marte col fuoco. Nettuno cò flutti, ed Eolo cò venti. Battaglia consigliata più dà vn temerario ardimento, che da prudente condotta, germoglierà le palme al più debole, non al più forte. Il fuoco farà amicizia coll'acque, per passare sù l'onde à dare caldissimi bacci ad vna Piazza prostituta à gli amplessi del gelato Nettuno. Preualerà l'interesse à rispetti del sangue, se pur hà sangue quel Pesce, che non hà cuore. Nell'ASTICO crescerà il partito d'ARDVSTO, e quel LADRON, che rubbò le corone pentirassi intempestiuamente del furto. Vn Fratello assisterà all'altro per sollcuarlo ad vn Trono colla depressione

d'vn

d'vn vsurpatore tiranno; e così l'ONDA turberà quel Mare, che frà le procelle non troverà per molto tempo le calme passate. Sarà machinato vn tradimento, l'essecuzione del quale farà mutar scena in quel Teatro, oue si sono rapresentate sempre funeste tragedie. Perche non vi sia angolo in Europa immune dal rimbombar de cannoni, s'vdirà anche in quel suolo, oue hauea la pace il suo nido. Morsicherà il suo Incantatore quel Serpente, che di carne vmana si pasce. Saranno tagliate fuori alcune Piazze, acciò gli nemici ò ne facciano vn monte di cenere, ò le consegnino senz'assedio. Vedremo in somma ancora introdotto il Caos nel modo, l'aria sotterra, la terra in aria, misto il fuoco coll'acque, edifici abbattuti, atterrate le Città, dessolate le Campagne, spopolate le Prouincie, ed ogni cosa in confusione. Sei sodisfatto Lettore? non bastano forse questi antipasti per satollare la tua curiosità? t'assicuro, che ne pasti dell'Estate, e ne pospasti Autunnali troverai viuande da pascere ogni più ingordo appettito; tuttauia io vò regallarti ancora con altri frutti della corrente Stagione, non ti paiano sciapiti, perche à chì toccherà d'ingiottirli, gli proverà pur troppo salati. Prenderà fuoco LA ESCA, e sarà conuertito vn Campidoglio di Marte, in Teatio di lacrime stabilito sù la base delle proprie rouine. Autorità già dalla prepotenza depressa, pretenderà nuouamente l'antico vigore per moderare la baldanza di chi prettese troppo assoluto il comando. Chì seminó oro, per far nascere in casa altrui le zizanie, comprenderà d'hauere gettata la semente, che in altro terreno germoglierebbe le palme. Due corpi separati tentaranno d'vnirsi, e chi pretenderà d'impedirne l'effetto, sarà colto nel mezzo, quando non faccia vna ritirata opportuna; intraprendersi le operazioni militari per tempo; temo però, che qualche cane si ritiri dal dare la caccia alla Volpe, niente di meno vdiremo incursioni, attacchi di Piazze, fughe di milizie, Popoli in spauento, sollevazioni, e miserie. E finalmente lo SCRIBA farà Testamento, lasciando à GVSTAVO ciò, che le

tolse vn'altro Gustauo, e tanto basti a' chi scriue per sodisfazione di chi legge: non permettendosi all'Asinello Foletto l'inoltrarsi di più per degni rispetti, massime che non può dirsi tutto senza pregiudicare qualche parte.

21 Mart. *Santo*. *S. Benedetto Abbate*.
22 Merc. *Santo*. *S. Lea Vedoua*.
23 Giou. *Santo*. *S. Teodulo Prete*.
24 Ven. *Santo*. *S. Epigmenio Mart.*

Luna piena ecclissata in Lib. à h. 4. m. 53. dell' Orol. nella seguente notte. Asc. gr. 29. m. 41. di Scorp. e M. C. gr. 18. di Verg. Leua il Sole à h. 11. m. 44. M. D. à h. 17. m. 52. e M. N. à h. 5 m. 52.

Possiede madonna Venere posto tanto riguardeuole nella presente figura, come quella, ch'è situata nell' angolo della quarta in propria essaltazione, in trino coll'ascend. ed ospitatrice del lumin. condiz. che sarebbe atto d' ingiustizia il non contribuire al di lei merito la souranità sopra le vicende dell'aria, la complessione della quale in riguardo alle mansioni dell'orosc. e della Luna douerebbe essere asciuta, e temperata; mà perche la stessa Ven è *in angulo*, ed in segno vmido, congionta à Merc. ambi combusti, temo, che possa riuscire fresca, vmida, e ventosa, tanto più, che la mattina de 28. la Luna peruiene al corpo di Saturno.

Vedo poca apparenza di soglieuo ag!'infermi, quantunque Ven. comandi alla 6. perche Marte comanda all'angolo della vita, e Merc. peregrino, retrogrado, e combusto dispone dell'8. chi perciò si troua in mano di Polifemo, volsi dire del Medico, si guardi da' suoi rimedi le mattine di 28. e 31. se non vuole esperimentarlo più crudele, che pietoso.

Non mi fido di certa rissoluzione buona in apparenza, perche sò, che non è oro tutto quello, che luce. Popoli incostanti bramano senza vn zero, quello che odiarono come reo. Non è pentimento, mà necessità quella che costringe vn ladro à restituire la rapina. Chì dimandò per gratia, ora pre-

cen-

tende per giuſtitia, mà chi conceſſe per corteſia non vuole farlo per obligo.

✠ 25 Sabb. *Annonciazione della B. V.*
✠ 26 Dom. Paſqua di Reſſurezione.
✠ 27 Lun. *ſeconda feſta di Paſqua.*
✠ 28 Mart. *terza feſta di Paſqua.*
29 Merc. *S. Secondo mart.*
30 Giou. *S. Paſtore veſc.*
31 Ven. *S. Beniamino Diac.*

APRILE.

1 S Abb. *S. Venanzio Veſc. e M.* B. L.
Vltimo quarto della Luna in Capric. à h. 4. m. 12. dell'orol. n. s. Aſc. gr. 0. m. 24. di Sagitt. e M. C. gr. 19. di Verg. Leua il Sole à h. 11. m. 18. M. D. à h. 17. m. 39. e M. N. à h. 5. m. 39.

Gio. ſituato in propria caſa, ſopra l'angolo della 4. col carpento nell'oroſc. e triangolo nel loco del Sole hà merito baſtante per conſeguire lo ſcetro ſopra la preſente quarta, in cui perciò ſi rimetterà vn poco il freſco, e ſi ſtabilirà, mà non totalmente il ſereno.

Sia ringratiato il Cielo; concorrono pur Gio. ſignore dell' angolo vitale, Ven. padrona della feſta, e Merc. colla Luna ambi diſpoſitori dell'ottaua à promettere alla noſtra vmanità le loro più valide aſſiſtenze per conſeruarla: chi vuole dunque gioire di così benigne influenze non pigli ſenza neceſſità medicina, ne ſi laſci aprire la vena la ſera de' 4. ne la mattina de' 7. funeſtate da' raggi oſtili quelle di Sat. e queſta di Mart. alla Luna.

Chì prouocò gli fulmini della terra, e del Cielo cerca, mà non troua l'Ancile per ripararſene. Fioriſcono al NERO le

palme, e SINAN riccue trionfante quel Duce, che si meritò co' ptopri sudori le rapite corone. L' oro indebolisce il filo alle Spade, onde stia cauto chi hà comandanti venali. Vrgenza grande, e congiuntura opportuna richiedono vn cellere aiuto, il quale quando sia languido, seruirà più à tenere accesi, che ad ammorzare i carboni.

✠ 2 Dom. *in Albis.*
3 Lun. *S. Pancrazio Vesc. e Mart.*
4 Mart *S. Isidoro Vesc. e Mart.*
5 Merc. *S. Vincenzo Ferrerio Conf.*
6 Giou. *S. Sisto Papa, e Mart.*
7 Ven. *SS. Epifanio Vesc. e Comp. Mart.*
8 Sabb. *S. Dionisio Vesc. e Mart.*
✠ 9 Dom. 2. dopò Pasqua. *S. Gaucherio Conf.* *

Luna nuoua in Ar. à h. 16 m. 23. dell'orol. Asc. gr. 23. m. 12. di Canc. e M. C. gr. 2. d'Ariet. Leua il Sole à h. 10. m. 56. M.D. à h 17. m. 28. = M.N. à h. 5. m. 28.

Tutta l'autorità sopra del tempo la tiene Gio. forte per ragione di sito, e di casa, in trino partile coll'ascendente, oue tiene la propria essalt. ed il triangolo nel loco del sinodo; l'aria perciò sarà temperata, declinante all'vmido per causa di Venere congionta cò luminari nell'angolo della decima, e per il quadrato di Mart. alla Luna, & del diametro della stessa à Sat. il quale nasce nel fine della quarta colla lucida della Lance boreale.

M' ingannarebbe Gio. se non giouasse alla nostra salute, mentre presiede alla 6 con cui è in aspetto forte partilmente, e guarda di trino parimente partile l'angolo vitale: non vò dunque che facciamo gran caso delle minaccie di Sat. moderatore dell'8. da esso con occhio toruo guardata: vò bene, che ci guardiamo dalle mediche operationi la mattina degli 11. contaminata da due aspetti ostili d'ambe le Malefiche alla Luna; che per altro proueranno aleuiamento gl'infermi.

Stà per mettersi alla vela vna Flotta con tanto terrore d'al-

cune

cune riuiere, che fuggono i Popoli à cercare altroue maggior sicurezza. Chi non hà soldo non hà soldati, e se questi si fanno con violenza, sarà peggiore la medicina del male. A' chi non coltiuò gli vliui, conuien inaffiare l'altrui palme col sangue. ARDVSTO prattica tutte le diligenze per impedire vno sbarco.

10 Lun. *SS. Apolonio, e Comp. Mart.*
11 Mart. *S. Leone Papa.* *
12 Merc. *S. Zenone Vesc. e M.*
13 Giou *S. Ermenegildo M.*
14 Ven. *SS. Tiburtio, e Comp. Mm.*
15 Sabb. *S. Basilissa V. e M.*

Primo quarto della Luna in Canc. à h. 8. m. 6. n. s. Asc. gr. 19. m. 11. d'Acq. e M. C. gr. 9. di Sagitt. Luna il Sole à h. 10. m. 34. M. D. à h 17. m. 17. e M. N. à h 5. m. 17.

Egli è tanto stitico, peregrino, e retrogrado quel vecchio di Sat. che non posso dispormi à secondare col mio voto le sue pretensioni, quantunque fondate nel gius, ch'egli tiene nell'oroscopo, col quale è anche in quadrato. Elego per tanto al grado di sourano Gio. perche in esso lui considero maggior merito, e prerogatiue più degne: egli è fortissimo nell'angolo dell'oriente, in propria casa, ed in trino colla Luna situata nel segno della di lui essalt. non merita egli dunque d'essere preferito à Sat. così anche voglio spetare, ch'egli farà il possibile per stabilire il buon tempo, in cui potrebbesi accrescere il fresco, Sat che pretende anche darci qualche vmid.

Crederei, che fosse per continuare Gio. nell'Angolo della vita à preseruarci in salute, mentre anche Ven signora dell'8. e la Luna padrona della 6. oue corporalmente si troua, sono benissimo intenzionate per il nostro vantaggio: mà non vorrei per questo, che trascurassero gli Medici le sere di 17. e de' 20. contrarie alle Mediche operationi: anzi che scieglessero per le medeme la mattina de' 18.

Agonizza senz'assedio vna Piazza, la caduta della quale

dourebbe seguire auanti l'apertura dell'imminente campagna. Pare, che alcune discrepanze possano indebolire vn partito. Sembra plausibile vn certo trattato, mà temo, che sotto a' fiori si nasconda il veleno. In LIGANA s'apre vn'altro Teatro, in cui si reciteranno nuoue tragedie. ARGLIA

✠ 16 Dom. 3. dopò Pasqua. *Transf. de' Cap. de' SS. Ap. B. L.*
17 Lun. *S. Aniceto Papa, e Mart.*
18 Mart. *S. Apollonio M.*
19 Merc. *S. Pafnutio M.*
20 Giou. *S. Ceſareo M. B. L.*
21 Ven. *S. Anaſtaſio Sinaita.*
22 Sabb. *SS. Sotero, e Caio Mm.*
✠ 23 Dom. 4. dopò Pasqua. *S. Georgio M.*

Luna piena in Scorp. à h. 18. m. 20. dell'orol. Asc. gr. 29. m. 24. di Leo. e M. C. gr 22. di Toro. Leua il Sole à h. 10. m. 14. M. D. à h. 17. m. 7. e M. N. à h. 5. m. 7.

La legge Salica, che esclude da' scetri le femine, non è accettata dalla Serenis. Rep. delle Stelle, mentre queste sostituiscono Ven. à Gio. nell'impero del tempo; e meritamente essendo ella ospitatrice del Sole, col quale è congionta, e signora dell'angolo supremo; da questa aspetto incostanza nell'aria, con fresco, venti, nubi, sereno, e qualche pioggia.

Non vedo discapiti all'vmanità da questa positura di Cielo, dalle Benefiche assai fauorito: vedo bene incomodate le fere de 24. e 28. da maligni aspetti delle Malefiche alla Luna per le mediche operazioni; onde quãto efforzo gli Medici ad euitarle, tanto gli prego aprofi tarsi della mattina de 29.

Apena comparisce vna Stella in Oriente, che straſcinata in Occidente dal Fato, nel medemo tempo, che s'accoglie come Lucifero, si piange come Espero. Mancano i foraggi, che per altro tutt'è in pronto per sortire in Campagna. Il nido fabricato da vn Vccello colle penne d'vn'altro sù l'ARMOFRONTE temo che sia incenerito prima, che GASPOLIN vi metta il piede. Scorrerie senza ritegno, ed incendi senza pietà so-

ne i

no i trattenimenti più delizioſi di baldanzoſe milizie.

24 Lun. S. *Aleſſandro Mart.*
25 Mart. *S. Marco Euang.*
26 Merc. *SS. Cleto, e Marcellino Martiri.*
27 Giou. *S. Teofilo Veſc.*
28 Ven. *S. Vitale Mart.*
29 Sabb. *S. Pietro Mart.*
✠ 30 Dom. 5. doppo Paſqua. *S. Catterina da Siena Verg.*

MAGGIO.

✠ 1 LVn. Rogazioni. *SS. Filippo, e Giacomo Apoſt.* Vltimo quarto della Luna in Acquario à h. 20. m. 50. dell'Orol. aſc. gr. 5. m. 48. di Lib. e M. C. gr. 7. Canc. leua il Sole à h. 9. m. 52. M. D. à h. 16. m. 56. e M. N. à h. 4. m. 56.

Preuale la forza di Marte al merito di Ven. onde queſta oppreſſa ſi ritira in caſa della morte, e quello baldanzoſo inalzando il ſoglio nella più alta parte del Cielo, eſſercita ſopra del tempo non sò ſe mi dica la tirannide, ò pur l'impero, mentre non introduce che ſtrauaganze nell'aria: venti, tuoni, lampi, freſco, e pioggie, aiutandolo à produrre queſti effetti tanto il diametro di Saturno al Sole, quanto il naſcimento di queſto colla media delle Pleiadi.

O'quant'è proporzionata queſta poſitura di Cielo alle purghe d'elezione: io però non le conſiglio, e perche Marte ſopra la cuſpide del Mezzo Cielo mira con vn quadrato partile l'angolo della vita, e perche il Sole applica al diametro di Saturno come dunque eſſorto ogn' vno à ſoſpendere le purghe d'elezione ſino al plenilunio de 22. corrente, così auuertiſco chiunque in queſto quarto haueſſe biſogno di cura, ommettere medicine, e ſiebotomia la mattina preciſamente de 6. pericoloſiſſima per il diametro di Saturno al Sole, &c.

Adesſ'è il tempo che ſentiremo dire, *ſine te regina* non vogliamo fiori, mà frutti, e CERASE. Alcune milizie ſtringono col ferro quella Piazza, che fù eſpugnata coll'oro. S'aſpettano alcune Naui per faſciare colle vele loro le piaghe alla gāba di ſmiſurato Coloſſo. E marciano munizioni ad impinguare per ſeruizio delle armate i Magazzeni.

2 Mart. Rogazioni. *S. Attanagio Veſc.*
✠ 3 Merc. Rogazioni. *Inuenzione della Croce.*
✠ 4 Giou. *Aſſenſione di Noſtro Sig.*
5 Ven. *Conuerſione del S. P.* *
6 Sabb. *S. Giouanni ante Portam latinam.*
✠ 7 Dom. S. *Benedetto ſecondo Papa* *
8 Lun. *Apparizione di S. Michaele Arcangelo.*

Luna nuoua in Toro à h. 0. m. 33. n. s. Aſc. gr. 24. m. 43. di Scorp. e M. C. gr. 11. di Verg. leua il Sole à h. 9. m. 34. M. D. à h. 16. m. 47. e M. N. à h. 4. m 47.

Baldanzoſa la ſignora Ven. d'hauere per oſpiti il Prencipe Sereniſſimo de Pianeti, la Regina della notte, ed il Paraninfo Cillenio, poſtaſi ſopra la cuſpide occidua in proprio carpento; prettende di diſporre ſecondo il proprio capriccio le aeree vicende, e farci continuare con vna quarta vmida, e pioggioſa, tanto più che ne l'aiuta il tranſito di Merc. per le Pleiadi, ed il tramontare del Sole col Rigel.

Il più giurato nemico della noſtra vmanità è Marte padrone dell'angolo vitale, e ſituato corporalmente in caſa della morte; ſicche non ſolo rieſce queſto tempo poco idoneo alle cure di neceſſità, mà anche contrario à quelle d'elezione: e nell'vne, e nell'altre però farà effetto di prudente cautela ſoſpendere le mediche operazioni la mattina de 12. e la ſera de 24. incomodata da raggi oſtili delle Malefiche alla Luna.

Vedo in pericolo d'eſſere ruuinato vn Ponte, per togliere à BACCO la ſtrada d'entrare in giardino à coronarſi de fiori. Mormorano l'onde d'vn Fiumme, e parmi vdirle à dire Rè nò, Rè nò. Manca il cuore ad vn Preſidio, perche le manca il pa-

il pane. Ne CASOTI s'aborrisce la ROGNA, onde si studia per iscacciarla il rimedio

9 Mart. *S. Gregorio Nazianzeno Vesc.*
10 Merc. *S. Aldouando Vesc.* *
11 Giou. *S. Gualtero Abb.* *
12 Ven. *S. Pancratio Mart.* B. L.
13 Sabb. Vig. della Pentecoste.
✠ 14 Dom. della Pentecoste.
✠ 15 Lun. della Pentecoste.

Primo quarto della Luna in Leone à h. 14 m. 26 dell'orolog. Asc. gr. 6. m. 42. di Leone, e M. C. gr. 21. d'Ariete leua il Sole à h. 8. m. 58. M. D. à h. 16. m. 29. e M. N. à h 4. m. 29.

Come che la Signora Ven. continua nel comando anche in questa quarta, così non variano dall' antepassata le vicende dell' aria, all' intemperanza della quale dà mano non solo l'orto di Marte col core del Idra, e col Rigel, mà anche l' occaso del Sole colle Pleiadi, col Pallilizio, e colle Stelle d'Orione sarà men male però l'acqua, e la pioggia, quando qualche vento impetuoso, ò qualche tempesta non incomodi maggiormẽte la quarta.

Vorrei, mà non posso consolarui, ò Infermi, perche non me lo permettono ne Sat. che presiede alla 6. ed all' 8. ne Marte, che guarda di diametro il loco delle infermità: quello duuque che posso dirui per vostro gouerno si è, che la mattina de 19. e la sera de 21. lasciate al Medico le medicine, ed al Chirurgo i salassi.

Chi inalzò machine eccelse sù i fondamenti della perfidia comprende d'hauersi fabricata la tomba sotto le rouine d'vn'atterrata baldanza. Potrebbe essere, che tramontasse all' occidente quel Sole, che nel suo meriggio aportò più ombre, che splendori. Non fà sempre l'vouo la Gallina, che canta, conuien aspettare, ch'esca dal nido, se vogliamo vederne gli effetti. E' stato lungo il tempo, molte le bocche, poca la prouiggione, e pochissima la speranza; che sarà?

✠ 16 Mart. della Pentecoſte. *S. Vbaldo Veſc.* *
17 Merc. Temp. *S. Poſſidonio Veſc.* *
18 Giou. *S. Venanzio Veſc. e Mart.*
19 Ven. Temp. *S. Dunſtano Veſc.* *
20 Sabb. Temp. *S. Iuone Veſc.* *
✠ 21 Dom. *della Santiſſima Trinità.*
22 Lun. *S. Giulia Verg.*

Luna piena in Sagitt. à h. 8. m. 38. n. s. Aſc. gr. 24. m. 42. di Toro, e M. C gr. o. di Acquar. lena il Sole à h. 9 m. 4. M. D. à h. 16. m. 32. e M. N. à h. 4. m. 32

Nella corrente Stagione non hò veduta la più bella poſitura di Cielo di queſta, della quale eſſendone Giouc il moderatore ſupremo, come quello, che preſta l'albergo alla Luna, e che la mira di trino, ſpero anche di ſentire riſcaldarſi l'aria, ed introdurſi il buon tempo, non però ſenza qualche venticello.

Chi vuol purgarſi ſi purghi, adeſſo è il tempo, la congiuturа non può eſſerne migliore, mentre il Cielo, e le Stelle inclinano ad ogni noſtro vantaggio, baſta ſolo, che gli ſani, ed infermi ommettano la ſebotomia, e le medicine la mattina de 27. e la mattina de 29. che per altro hauremo ſalute da venderne à gli Spedali, ed à Lazzaretti.

Chi imparò nella ſcuola del Macchiauelli per lecito quello, ch'è vtile, troua nell'eſperienza, ch'è ſempre dannoſo ciò, che non lice. Dou'è debolezza per attaccare, s'adoprano mezzi, ed offerte per diſtaccare, mà *funiculus triplex difficile rumpitur.* Non può temporeggiare vn'Eſſercito, perche ſcarleggia di pane; onde ò che ſi combatterà coll' armi per non pugnar colla fame, ò che biſognerà laſciare al nemico libero il Campo. Tenue ſoccorſo introdotto in vna Piazza riſtretta, ſerue à prolungare le miſerie, mà non à togliere le ſperanze al nemico.

23 Mart. *S. Deſiderio Veſc. e Mart.*
24 Merc. *S. Afra Mart.*
✠ 25 Giou. *Santiſſimo Corpo di Criſto.*
26 Ven. *S. Filippo Neri Conf.*

27 Sabb. *S. Giouanni Papa, e Mart.*
✠ 28 Dom. 2. dopò la Pent. *S. Germanio Vesc. e Conf.*
29 Lun. *SS. Sisinio, & Alessandro Mart.*
30 Marr. *S. Felice Papa, e Mart.*

Vltimo quarto della Luna in Pesci à h. 11. m. 4. dell' orol. Asc. gr. 12. m. 2. di Canc. e M. C. gr. 17. de Pesci Leua il Sole à h. 8. m. 48. M. D. à h. 16. m. 24. e M. N. à h. 4. m. 24.

Si pregiudicherebbe al merito sopra grande di Gioue, se gli si toglieſſe lo Scetro di mano, mentre constituito in proprio triangolo tiene l'essalt. nell' orosc. ed alberga in propria casa la Luna; non fia mai dunque vero, ch' io mi lasci abbagliare d'altra Stella, perche hà i raggi d'oro; comandi pur Gioue, e sono sicuro, che non mancherà alle sue parti per mantenere la Stagione nel proprio temperamento, cioè caldetta con qualche nubbe, e poca vmidità. E s'apparisse qualche strepito nell'aria di tuoni, e di lampi, se ne incolpi Marte, che occupa di corpo l'angolo, od il Sole, che nasce col Pallillizio.

Imputiamo à Marte, e Sat in questa quarta ogni nostro malanno, quello ci contamina l'angolo della vita, e questo c'infesta col predominio, e co gli aspetti tanto la 6. quanto l'ottaua, e non incolpiamo il Medico, se non in caso, ch'egli accrescesse i nostri discapiti coll' inauuertenza alle sere di 3. e 4. dell'entrante Giugno, correndo in quella vn quadrato di Marte, e nell'altra vn diametro di Saturno alla Luna.

Regna la confusione, oue spiega la bandiera vna turba insolente, ne si rimedia à i disordini, che con altri disordini, ne si medicano se non con nuouo sangue le piaghe. S' intorbida l'onda MIGITA, e minaccia naufraggi à chi vuol nauigarla contro della corrente. Quando si credeua spento vn' incendio, si scuoprono nuoue fauille, alle quali non manca chi le aprossima zolfo, perche ardano ancora le fiamme. Marchiano alcune Truppe, mà così lente, che par habbiano la podagra.

31 Merc. *S. Petronilla Verg.*

GIVGNO.

1 Giou. *S Ischirione Mart.*
2 Ven. *SS. Marcellino, e Comp. Martiri.*
3 Sabb. *S. Clotilde Regina.*
✠ 4 Dom. 3. doppo la Pent.
5 Lun. *S. Bonifac o Mart.*
6 Mart. *S. Norberto Vesc.* *

Luna nuoua in Gem à h.7. m.38. n.s. Asc gr.27.m 29. Toro, e M. C.gr.2.d' Acq leua il Sole à h.8.m.40. M D. à h.16.m.20. e M. N. à h. 4. m. 20.

In casa, e nella triplicità di Merc. si celebra questo sinodo de Luminari. allo stesso perciò s'aspetta la signoria della quarta, nella quale perciò douerebbe farsi più intenso il caldo, ed il secco, rinforzato da Marte, che guarda l'oros.c. di sestile, e camina il segno di Cancro, ch'è il più verticale al nostr'orizonte; potrebbe essere però, che l'orto dello stesso Mercurio colle Stelle d'Orione, cagionasse qualche temporale con vento.

Se Sat. non occupasse corporalmente la 6 sarebbero maggiori i vantaggi della nostra salute, che gli discapiti, fauorendola di molto questa positura di Cielo: tuttauia, se si sospenderà la flebotomia, e le medicine le mattine de 10. e de 11. ne spero più bene, che male.

Nel riscaldarsi della Stagione s'inferuorano le operazioni marziali. Quel nodo di Gordio serbato alla spada d'vn' Alessandro, lo vedremo sciolto dalla forbice del Fatto, il quale troncherà quel filo, che non seruì che à fabricare le reti. Naui sicure in porto da gl'insulti dell'onde, periscono sott'vn diluuio di fiamme. Infestano il Mare notabilmente i Corsari, ne v'è chì reprima la loro baldanza.

7 Merc. S. *Basilio Vesc. e Dott.*
8 Giou. *S. Bernardo Conf.*
9 Ven. SS. *Primo, e Feliciano Martiri.*

10 Sabb.

10 Sabb. S. *Rainero Conf.*
✠ 11 Dom. 4. dopò la Pent. S.
12 Lun. S. *Odolfo Vesc.* *
13 Mart. S. *Antonio di Padoua,* *

Primo quarto della Luna in Verg. à h. 23. m. 35. dell'orolog. Asc. gr. 17. m. 11. di Sagitt. e M. C. gr. 12. di Libra. leua il sole à h. 8. m. 36. M. D. à h. 16. m. 18. e M. N. à h. 4. m. 18.

Si conferma la corona in capo à Cillenio come ospitatore dè Luminari, non sò mò se osseruarà la promessa d' augmentare il caldo, e di mantenere l'aria serena: voglio sperare, che sì; mà quando anche comparisse qualche nubbe, non per questo dourebbe chiamarsi bugiardo, mentre che Marte solo ne sarebbe l'autore.

Anche in questa quarta trouo il Cielo ben' inclinato alla conseruazione della nostra vmanità, mà quel maligno di Marte, che aloggia all'albergo del Leone in compagnia della Morte, dimostra sentimẽto contrario: non voglio però, che ne concepiamo timore, mentre Gioue, che lo mira di trino, mescola il proprio zucchero col di lui absceintiò; và bene che diamo in questi tempi, per fino che durerà l' orto del Cane vacanza à Medici, ed il bando alle medicine, e salassi, particolarmente le sere de 16. e 17.

Piazza inuestita mostra più inclinazione per chì l'offende, che per chì la diffende; onde staremo poco à sentirne la resa. Alcune Naui incontrano molta difficoltà nell' esequire vno sbarco. Quando non si soccora solecitamente chì hà fame, conuiene, che questo ceda alla voracità delle fiamme. Qualche finezza vsata con fine artifizioso genera gelosie, e diffidenze, che sconcertano vn armonia.

14 Merc. S. *Basilio Vesc. e Dott.*
15 Giou. S. *Bernardo Conf.* *
16 Ven. S. *Bennone Vesc.* *
17 Sabb. S. *Rainero Conf.*
✠ 18 Dom. 5. dopò la Pent. SS.

19 Lun. SS. *Gerualo, e Protaſo Martiri.*
20 Mart. *S. Siluerio Papa, e Martire.*
21 Merc. S. *Raimondo Veſc.* *

Luna piena in Capric. à h. 12. m. 0. dell'orol. Aſc. gr. 26. m. 51. Scorp. e M. C. gr. 14. di Verg. leua il Sole à h. 8 m. 34. M. D. à h. 16. m. 17. e M. N. à h. 4. m. 17.

Due Stelle quantunque di temperamento contrario, ſi mirano di buon occhio, perche ſono in trino trà eſſe loro, e ſi diuidono ſopra del tempo l'impero, queſte ſono Marte, e Gioue ambi riſoluti di farci prouare intenſo il calore, mà mitigata da' qualche vmido la ſiccità, ſtaremo à vedere.

Hauuiamo più contraria alla noſtra ſalute la Stagione, che il Cielo; perche doue queſto promette buoni effetti da medicamenti, quella ne rende la noſtra natura incappace: non faremo dunque ſe non bene coll'aprofittarſi del conſeglio, c'hò dato nella quarta antecedente, quando però la neceſſità non coſtringa al contrario; che in tal caſo biſognerà ſoſpendere le mediche operazioni almeno la mattina de 25. incomodata da due malefici aſpetti dell'infortune alla Luna.

Si diſpone Bellona à valerſi del ferro per iſpiantare quelle ſpine, che ſono da LA CESA prodotte. Sortita reſpinta con graue danno de gli aſſediati. Se non ſortiſſe per inganno vn ſoccorſo. Vedo colla forza le ſperanze ſuanite. Quanto più grandi oſtacoli incontrano gli agreſſori d'vn poſto importante, tanto più creſce ne medemi l'ardire, e l'ardore per ſottometterlo.

ESTATE.

POche ore dopò il plenilunio ſudetto giugne il Sole al primo grado del Granchio, che vol dire al ſito più alto del Cielo, e più vicino al noſtro Zenit, di doue vibrando men obliqui al noſtro emiſfero i ſuoi raggi, accreſce il calore, intro-

troduce il ſecco, e produce la feruida Stagione dell'Eſtate; gli di cui principj perche accadono nella ſeguente notte alle h. 8. m. 55. cioè nello ſpuntare del Sole ſopra la cuſpide ortiua del noſtro orizonte; hauuiamo anche al medeſimo punto alzata la ſeguente poſitura del Cielo per il medeſimo ingreſſo.

X. Peſci	7	Satt.	13. m. 10. di Scorp.
XI. Ariet.	12.	Gio.	6. m. 48. d'Ariete.
XII. Toro.	29.	Marte	6. m. 38. di Leone.
I. Canc.	4. m. 3.	Sole	0. m. 0 di Cancro.
II. Canc.	26.	Ven.	17 m. 8 di Cancro.
III. Leo.	15.	Merc.	25. m. 28. di Canc.
		Lun.	23. m. 18. di Sagitt.
		P. F.	27. m. 21. di Sagitt.
		N. B.	21. m. 31. de Peſci.

Queſt'è il fondamento, ſopra del quale l'arte fabrica le ſue congetture, e doue l'Aſtrologo conſidera il merito, e la fortezza delle Stelle, trà le quali comparendo Gioue più ricco di prerogatiue, come quello, ch'è ſituato in proprio triangolo, ſignore del M. C. in quadrato coll'oroſcopo, oue tiene anche l'eſſalt. ed oſpitatore tanto di Cinria, quanto della Parte di Fortuna; egli rimane perciò eletto con pienezza de voti al comando ſupremo, ed aſſoluto della preſente Stagione, alla quale conferirà vna compleſſione aſſai temperata nelle ſue qualità, col darci vn caldo ſoffribile, rimeſſo da venti freſchi, e di quando in quando dalle pioggie, che tempereranno le arſure; non nego però, che Marte, il quale paſſeggia l'aſteriſmo focoſo del Leone in compagnia di Stelle ignee, & ardēti non ſia per arroſtirci in qualche giornata, e per introdurre nell'aria lo ſtrepitoſo rimbombo de tuoni, il balenare dè lampi, e qualche gragnuola, che ci flagelli le Campagne. La ricolta del frumento non la ſtimo così vbertoſa come lavorebbe il noſtro biſogno: anzi che s'aumenterà vie più di prezzo, maſſime ſe verrà mangiato anche con bocche di ferro, e di bronzo. Gli minuti ſaranno competentemente copioſi, e con eſſi ſarà

ſup-

ſupplito alla mãcanza del grano con d ſpiacere di chì hà i mo-
nopli, e delli auari. Le frutta non ſaranno in molt' abbon-
danza, e l'vua ci prometterà vna vindemia vbertoſa.

Due figure celeſti conſidero per congetturarne la ſalubrità,
ò l'inſalubrità di queſta Stagione, cioè la preuenzionale, e l'in-
greſſiua, ed oſſeruo, che il ſegno, che in quella occupaua la caſa
della morte diuenta in queſta aſcendente, e che quello, ch'era
aſcendente nella preuenzionale paſſa alla caſa delle infermità
nell'ingreſſiua: di più in quella Marte mira di quadrato, e Sat.
di diametro la 6. ed in queſta lo ſteſſo Sat. ſignoreggia l'8. e
Marte la 6. doue ſtà collocata la Luna, e la Parte di Fortuna: ſi-
che da queſte riſleſſioni non poſſo dedurne altro preſſaggio,
ſe nõ che riuſcirà anche queſta Stagione ferrace de morbi, maſ-
ſime Popolari, frà quali porrà la falce la morte per far buona
ricolta di vite, e vi troueranno gli Medici la loro vindemia.
Quanto dunque poſſo ricordare à chì hauerà cura dè noſtri
languori, ch' in queſta Stagione ſono di poco profitto gli me-
dicamenti; perche *tempore æſtiuo natura non molitur opus ſuum*; e
che *ſub cane difficiles ſunt purgationes*: per quello poi, che concer-
ne à i giorni più preciſamente impediti da maligni aſpetti, ba-
ſterà auuertire à quanto s'inſegna in cadauna Lunazione.

Gli ſcherzi dell'arte in ordine alle faccende mondane dipen-
deranno in queſta Stagione da Gioue ſignore dell' angolo re-
gio, e conſtituito ſopra la cuſpide dell' vndecima in caſa di
Marte, ed in quadrato coll' Aſcend. oue tiene la ſua eſſaltazio-
ne, dal quale douerebbero eſſere mitigati in gran parte gli bel-
lici furori, tanto più, ch' egli mira di trino il Nume guerrie-
re. Potrebbero perciò per l' interpoſizione autoreuole d' vn
gran Giouiale ſentirſi chiuſe le porte al Tempio di Giano: Se
pure chì prettese diuertire i mali vmori, non gli tira in vna co-
ſcia, che in tal caſo preuedo aggrauato il caſo, con peticolo, che
il Chirurgo vi giunti e le pezze, e gli vnguenti. Vna Volpe di
pello roſſo, fuggita più volte dalle mani dè Cacciatori, vrterà
finalmente in vn laccio, dal quale non sò ſe ſi potra ſuiluppar-

tene

sene con tutte le sue sagaci maniere. Giugnerà al verde vn doppiere, che ardeua non sò se per rischiarare la tenebre, ò per offuscare gli altrui splendori, sò bene, che spento frà poco, non lascierà di se stesso altro, che fumo. La Regina di DARIA, che non potè coronarsi la fronte coll'alloro Eubeo, penserà à mantenersi sul capo il Diadema d'AMORE. Il MAINOTTO se troverà aperta, ò mal custodita vna porta, entrerà à saccheggiare quella casa, che fù da CRATE non sò se piggionata, ò venduta alla Regina dell'ARIDA. Rotti gli vincoli dell'amicizia trà due potenze, verrãno frà esse loro alle mani con pregiudizio di chi fù mezzano alla loro concordia. Bisognerà, che il Castore tronchi à se stesso le parti più care, se vorrà leuarsi gli cacciatori d'attorno. Sortirà con tanta felicità vn'impresa ne premeditata, ne sognata, che sarà in vn tempo medemo tentata, ed essequita. Si farà vn congresso de Ministri per stabilire negozio di somma importanza, mà le pretensioni alte de gli vni, e la durezza de gli altri renderanno difficile l'aggiustare sconcertatissime prue. Quel torrente, che fù trattenuto da due ripari, volgerà altroue il corso ad innondare più ferraci campagne. Doue Febo hà la culla vi trouerà la tomba quel Sole, che hà rubbati alla Luna i suoi mentiti splendori. Chì scorticò gli amici, ed arrostì gli nemici giungerà à termine di non trouare fede ne gli vni, ne pietà ne gli altri. Alcune intelligenze secrete daranno l'impulso non solo alla caduta di qualche Piazza, mà anche all'attentato d'enormissimo tradimento. Il caldo della Stagione accenderà l'ardire, e l'ardore ne petti di quella Caualleria, che porterà fino alla GRIPIA il terrore. Vscirano Flotte formidabili in Mare, alcune delle quali con vento di Tramontana approderãno doue non saranno aspettate, ed altre verranno ad vn fiero cimento, nel quale la sorte darà le palme à chì combatterà per il giusto. Nella SATALIA vdiremo l'acque tinte di sangue, e le campagne seminate di stragi, frà le quali maturerà à MAGALANE copiosa messe di Palme. La morte d'vn Grande potrebbe troncare

GOTTFRIED WILHELM LEIBNIZ BIBLIOTHEK
NIEDERSÄCHSISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Signatur: Leibn. Marg. 74, [53] - 51
PUBLIC DOMAIN

care il filo di quella tela, che fù teſſuta con tanti diſpendi: ſe pur non ſubentraſſe al Telaro chì hà l'eſperienza di maneggiare le ſpole. Nell'ASTICO, e nell'ALBIONA la Giuſtizia opprimerà l'iniquità, e fiorirà nuouamẽte l'innocenza in quel terreno, oue allignò la perfidia. E così vedremo l'Europa in vn labirinto d'intrichi: piaccia à Dio preſtarle vn'Arianna, che le ſomminiſtri per vſcirne il filo, acciò non reſti eſpoſta alla voracità di quel Minotauro, che vorrebbe ingoiarla.

22 Giou. S. *Paolino Veſc.*
23 Ven. Vigilia. S *Agrippina Verg.*
✠ 24 Sabb. *Natiuità del Precurſore.*
✠ 25 Dom. 6. dopò la Pent.
26 Lun. SS. *Giouanni, e Paolo Martiri.*
27 Mart. S. *Ladiſlao Rè.*
28 Merc. Vig. S. *Leone Papa* *
✠ 29 Giou SS. *Prencipi degli Apoſtoli.*

Vltimo quarto della Luna in Ariete à h. 20. m. 48. Aſc. gr. 26. m. 51. Scorp. e M. C. gr. 14. Verg. Leua il Sole à h 8. m. 36. M. D. à h. 16. m. 18. e M. N. à h. 4 m. 18.

Neanche queſta quarta poſſo perſuadermela totalmente ſerena, non per cauſa di Marte che ne intraprende debolmente il comando; mà perche ſono vmide le manſioni dell'oroſc. e della Luna, e perche Marte ſi quadra à Sat. oltre l'orto di Venco gli Aſinelli, e col Preſeppe, tutti teſtimonj d'alterazione, e di qualche pioggia.

Il Cielo non muta poſitura, in conſequenza non varia tenore; mà la Stagione, che indeboliſce la noſtra natura ci vieta l'vſo de medicamenti, e ne impedisce, come diceſſimo, gli effetti dunque chi può far di meno li laſci, particolarmente gli due primi giorni dell'intrante Mese, altrimente ſi getterãno il ſacco, e le rape.

Rompe il freno quel Cauallo, à cui tolta la biada, potè ſnervarſi le forza; mà non ſcemarſi lo ſpirito. Se non impediſſe lo sbarco il reflusso del Mare, non v'è forza baſtante à reſpingerlo.

gerlo. Istupidisce gli dēti vn frutto acerbo à chì vi stese troppo auidamente la mano. Alcuni vogliono bene indebolito il nemico, mà non atterrato; onde ò lo sosterranno acciò non cada, ouero indeboliranno il partito contrario.

30 Ven. *Commemoratione di S. Paolo.*

LVGLIO.

1 S Abb. *Ottaua del Precursore.*
✠ 2 S Dom. 7. doppo la Pent. *Visitatione della B. V.*
3 Lun S. *Rumoldo Vesc. e Mart.* *
4 Mart. S. *Teodorico Abbate.* *
5 Merc. *S. Zoa Mart.*
6 Giou. *Ottaua de Santi Apostoli.*

Luna nouua in Canc. à h. 14 m. 29. Asc. gr. 20. di Verg. e M. C. gr 18 di Gem. Leua il Sole à h. 8. m. 42. M. D. à h. 16. m. 2 t. e M. N. à h. 4. m. 21.

Tutti gli Pianeti sono peregrini, eccetuato Gioue forte in propria triplicità, nell' angolo occiduo, e coll'essalt. nel loco del Sinodo; onde se quegli hanno bisogno d'vn bordone, questo merita il Scettro: se bene nō credo, ch'egli sia per corrispondere con vn perfetto sereno all'aspettazione che s' hà della sua condotta, mentre tanto il trino di Sat. al loco del Sinodo, quanto l'orto del Sole colle Stelle d'Orione, col Rigel, col Polluce, e finalmente col cuore dell'Idra, minacciano qualche torbido nell'aria, e forse qualche tempesta.

Infermi la vogliono con voi le Malefiche, le quali comandano tanto allo Spedale, quanto al Cimitero, ne vi suffraga l' angolo della vita, sopra la cuspide del quale euui il veleno della coda del Drago: state dunque in ceruello, lasciate flebotomie, e medicine in questi bollori, massime la giornata de gli 8. altrimente rischiarete di far ridere, suonare, e cantare chì

te chi accresce i proprj capitali sù i vostri discapiti.

Indeboliscono le armate fame, fugghe, e morte, ciò non ostante s'intraprēdono assedi, e si pratticano crudeltadi inaudite. E' combattuta da Eolo, e Nettuno vna Flotta in Mare con paura maggiore del danno. Pare che sieno per squarciarsi le reti di quel Regno, che non pigliò altro che mosche. Prencipessa inferma fà sospirare vna Corte.

7 Ven. SS. *Claudio, e Comp. Martiri.*
8 Sabb. S. *Raimondo Conf.* "
✠ 9 Dom. 8 doppo la Pent. *B. Giouanni Mart.* "
10 Lun. SS. *Ruffina, e Comp. Martiri.* B. L.
11 Mart. S. *Pio Papa, e Mart.*
12 Merc. S. *Giouanni Gualberto Abbate.*
13 Giou. S. *Anacleto Papa, e Mart.*

Primo quarto della Luna in Lib. à h. 11. m. 39. dell' Orol. Ale. gr. 23. m. 22. Leone, e M. C. gr 14 Toro. Luna il Sole à h. 8. m. 50. M. D. à h. 16. m. 25. e M. N. à h 4. m. 25.

Marte posto sopra la cuspide dell' oriēte trigonogratore del loco del Sole, ed in sestile alla Luna assume il governo delle vicende dell'aria non ad altro fine che di vie più accēderla per arrostirci con vn' eccessiuo calore, al quale darà incremento maggiore il di lui orto col Regol. se pure la notte de 14. il coito di Saturno alla Luna non dasse qualche picciol pioggetta.

Ohimè stiamo male; Marte auuelena l' angolo vitale colla propria presenza, e Sat. offende la testa col suo tirannico impero. Chi perciò brama se non di migliorare, almeno di non peggiorare condizione si guardi la giornata de 15. da i raggi delle Malefiche, e da i ferri de Chirurgi, e da recipe de Medici.

Bocche di bronzo deuotano macigni, e vomitano fiamme contro quelle mura, che feruono d'ostinato riparo alla costanza. Soccorso preparato, mà non effequito in chi diminuisce, in chi augumenta il coraggio. Altroue cede vna Piazza non costretta dall'armi mà violata dalla denozione. Nō bastano poche forze per sottomettere vna Piazza, se pur chi hà le chiaui nō serra la porta à i soccorsi.

14 Ven.

14 Ven. S. *Bonauentura Vesc. e Dott.*
15 Sabb. S *Marcellino Conf.* *
✠ 16 Dom. 9. doppo la Pentecoste.
17 Lun. S. *Leone Papa.* *
18 Mart. S. *Sinforosa, e Figl. Martiri.*
19 Mec. S. *Felice Vesc.*
20 Gou. S. *Margaritta Verg. e Mart.*
21 Ven. S. *Prassede Verg.*

Luna piena in Capric à h. 14. m. 48. Asc. gr. 3. m. 19. di Lib. e M.C gr 4. di Cancro. Leua il Sole à h. 9. m 6. M. D. à h. 16. m. 33 e M. N. à h. 4. m. 33.

Dipende da vn Vecchio stitico, e da vna Femina bizzara la direzione dell'aria, la quale, se bene sarà gouernata da due genij antipatici, saranno non dimeno concordi nel darcela varia, ed incostante con nubi, vento, e pioggia: rinforzandone il significato la congiunzione di Ven. e Marte in mans. vm. e l'orto del Sole con Procione prima, poscia con il Presepe.

Più pietoso dell'antecedente quarta ci mira di buon occhio il Cielo, presiedēdo Gioue alla 6. e Ven. all' angolo della vita; non temiamo dunque ne il diametro di Sat all'8 ne il predominio di Marte sù l'albergo della morte, mà bensì la Stagione, che impedisce l'vso de medicamenti, à quali saranno ancora contrarie le sere de 22. e 23. che così assicureremo la nostra salute.

Fomento de Malcontenti richiama tutta l' attenzione, per soffocarlo in fascie prima che si faccia gigante. Perdono il coraggio alcuni d ffensori ostinati, onde si dispōgono à date per prezzo onesto ciò che pretteseto di vender caro. Temo che cadiamo dalla Padella nelle braggie, mentre la preda, che si toglie dalle zane del Lupo, cade negli artigli di tenacissime Arpie. Incomincia à fare trop'ombra quella pianta, che cresce à smisurata grandezza.

22 Sabb. S. *Maria Maddalena.*
✠ 23 Dom. 10. doppo la Pent. S. *Apollinare Vesc. e Mart.*
24 Lun.

24 Lun. Vig. S. *Cristina Verg. e Mart.*
✠ 25 Mart. S. *Giacomo Apost.*
✠ 26 Merc. S. *Anna Madre della B. V.*
27 Giou. S *Pantaleone Mart.*
28 Ven. SS. *Nazario, e Comp. Martiri.*

Vltimo quarto della Luna in Toro à h. 8. m. 12. Asc. gr. 23. m. 10. di Cancro, e M. C. gr. 2. d'Ariete. Leua il Sole à h. 9 m. 30. M. D. à h. 16. m. 40. e M. N. à h. 4. m. 40.

Compatitemi ò Stelle, vi trouo tutte così deboli, e peregrine, che nõ posso di meno di non permettere à Gioue solo quella souranità, che voi senza merito ambite: egli è forte nell'angolo della decima, in propria triplicità, in trino col Sole, e coll'essaltazione nell'Ascendente; ehì di voi può competere seco nel merito? niuna: dunque egli comandi, e ci faccia godere quel sereno, che ci promette, in onta di Sat. che di mani opponendosi alla Luna vorrà introdur delle nubi, e di Marte, che nascendo à . del venturo col cuore dell'Idra, minaccia confusioni nell'aria.

Se atterisse la nostra vmanità Sat. perche predomina, e mira di quadrato l'8. ci consola Gioue, e la Luna, quello signore della 6. e questa padrona dell'angolo della vita; sicche viueremo trà la speranza, ed il timore, auuertano gli Medici in tanto, che à gli 3. del venturo incomincia il Sole à nascere col Cane maggiore, e che le fere di 29. e 30. sono incomodate da raggi ostili delle Malefiche alla Luna, per caminare cauti nelle operazioni loro.

Si scioglie vn nodo, e se ne agruppa vn'altro, quello per interesse, e questo per politica. Vn Diadema cangia capo, ed il capo cangia pensieri, e prende più adequate misure. Aborto inaspettato partorisce mestizie, mà non toglie le speranze. Cresce il partito de Malcontenti con spauento del MAINOTTO.

29 Sabb. S. *Marta Verg.*
✠ 30 Dom. 11. doppo la Pentec.
31 Lun. S. *Ignazio Confess.*

AGO-

AGOSTO.

1 M Art. S. *Pietro in carcere.*
2 Merc. S. *Stefano Papa, e Mart.*
3 Giou. *Inuentione di S. Stefano Protomartire.*
4 Ven. S. *Domenico Conf.* *

Luna nuoua in Leone à h. 22. m. 17. Asc. gr. 10. m. 26. di Capric. e M. C. gr. 9. Scorp. Leua il Sole à h. 9. m. 36. M. D. à h. 16. m. 48. e M. N. à h. 4. m. 48.

Mentisse chi biasma Saturno com'vna Stella maligna, mentre in questa quarta la prouiamo benefica: e chi ci rinfresca l'aria presentemente? chi tempera le nostre arsure? se non Sat. il quale assumendo il comando sù l'aria, postosi sopra la cuspide del M. C. in quadrato tanto coll' oroscopo di sua giuriddizione, quanto cò Luminari, vsa tutte l'industrie per darci nubi, vento, ed acqua bastante à farne gioire la Campagna, &c.

Il predominio, c'hà Sat. sopra l'angolo della vita, e l'aspetto funesto, col quale egli contamina gli Luminari, sono due testimonj infallibili di poca salute, alla quale perciò sarà opportuno rimedio, ommettere ogni rimedio di medicine, e salassi in questi giorni canicolari, e più precisamente oggi, dimani, e l'altro, quando non osti la necessità, & il bisogno.

Sbarcano gli nemici dopò vn'ostinato contrasto, ed attaccano vna Piazza per Mare, e per Terra coll'incontro di difficoltà insuperabili. Armata ritarda le operazioni marziali incotà insuperabili. Armata ritarda le operazioni marziali incomodata dalle pioggie, e dal acqua. Doue non arriua la forza, s'adopra la sagacità, e l'inganno. Nel GILBEO si consumano le milizie, e le munizioni con poco profitto.

5 Sabb. *Il Miracolo della Neue.*
✠ 6 Dom. 12. doppo la Pent. *Transfig. di N. S. B. L.*
7 Lun S. *Caietano Conf.*
8 Mart. SS. *Cornelio, e Cipriano Martiri.*
9 Merc. Vig. S. *Romano Mart.*

✠ 10

✠ 10 Giou. S. *Lorenzo Mart.*
11 Ven. SS. *Tiburzio, e Susanna Martiri.*

Primo quarto della Luna in Scorp. à h 3. m 4. dell'Orol. Asc. gr. 12. m. 26. Toro, e M. C. gr. 22. Capric. Leua il Sole à h. 9. m. 53. M. D. à h. 16. m. 59. e M. N. à h. 4. m. 59.

Sat. peregrino merita vn bordone, e ad ogni modo la Republica delle Stelle le concede lo Scetro sopra del Tempo, in somma per ascendere ci vuole più fortuna, che merito: tutti gli altri Pianeti son deboli, e per questo; *tempore diluuij stercora cuncta natant*. vuoi sapere Lettore com' egli dirigerà l'aria? aspetta nel terminar della quarta, e mi saprai dire se chi gouerna senza talento hà nel suo oprar temperamento.

Ven. sopra la cuspide della 6. è il nostr'Esculapio, e Giove signore dell'8. è il nostro Galeno: mà acciò il Medico non diuenti di Asteta il nostro Anareta sarà necessario che sospenda à prò de gl'Infermi le sue operazioni le fere de 13. e de 18. funestate da raggi nemici dell'Infortune alla Luna.

Si ritira vn'Armata, non sò ancora se per effetto di timore, ò di prudenza: lascio farne il giudizio à chi non manca il giudizio. Sò bene che chi giura congiura, e se non si spegne coll'antidoto proprio il veleno, il caso è spedito. Cade vna Piazza, e la festa di questa è la vigilia d'vn altra. Il nemico incalza chi fugge il cimento, mà finalmente bisognerà ò combattere, ò morire.

12 Sabb. S. *Chiara Vergine.*
✠ 13 Dom. 13. doppo la Pent. *Ottaua della Transfiguratione.*
14 Lun. Vig. *S. Eusebio Prete, e Conf.*
✠ 15 Mart. *Assonzione della B. V.*
16 Merc. S. *Alipio Vescouo.*
17 Giou. *Ottaua di S. Lorenzo.*
18 Ven. S. *Agapito Martire.*
19 Sabb S. *Secla Verg. e Martire.*

Luna piena in Acquario à h 5. m. 41. dell'Orol. nella seguente notte Asc. gr. 2. m. 22. di Cane. e M. C. gr 5. de Pesci. Leua il Sole

Sole à h. 10. m. 18 M. D. à h. 17. m. 9. e M. N. à h. 9. m. 9.

Presiede alle vicende dell'aria Giove sopra la cuspide dell'vndecima, trigonogratore del loco del Sole, e col ius dell'essaltazione nell'Ascẽdente, onde mi persuado, c'haueremo il tempo con qualche venticello, mà per lo più sereno, può essere però, che l'orto del Sole, col cuore dell'Idra, & il diametro di Saturno la notte de 25. apportino nell'aria qualche disturbo di pioggia.

Fate cuore Infermi che se bene Marte gouerna la 6. e Sat. l'8. ad ogni modo Ven. in sestile con quella, ed in trino con questa, non vi lascierà fare alcun pregiudizio, massime che l'angolo della vita, casa della Luna, si troua senza impedimento veruno, La mattina de 21. però, in cui s'oppone à Marte la Luna, e la sera de 25. à causa del diametro di Sat. alla stessa, sarà bene sospendere le mediche operazioni.

Plebe insolente, se non si modera colla forza, semineratà confusioni, acciò germoglino spine, che seruiranno al nemico di siepe. Gli dispendi della Guerra insoffribili à chì hà l'animo più inclinato al lucro, che alla gloria, eccitano le brame d'vn pacifico pregiudizio. Chì si cauò la maschera, haurebbe fatto meglio cauarsi anche i guanti, che così hora sarebbe econosciuto, e riconosciuto. Sortita respinta con danno de gli assediati, mette sù le agonie vna Fortezza.

✠ 20 Dom. 14. dopò la Pent. *S. Bernardo Abbate.*
21 Lun. *S. Priuato Vesc. e Mart.*
22 Matt. *Ottaua dell'Assonzione.*
23 Merc. Vigilia. *S. Filippo Benizio.*
✠ 24 Giou. *S. Bartolomeo Apost.*
25 Ven. *S. Gregorio Vesc.* *
26 Sabb. *S. Zeffirino Papa, e Martire.*
✠ 27 Dom. 15. doppo la Pentecoste.

Vltimo quarto della Luna in Gem. à h. 15. m. 38. dell'Oros. Asc. gr. 0. m. 36. di Scorp. e M. C. gr. 8. di Leone. Leua il Sole à h. 10. m. 38. M. D. à h. 17. m. 19. e M. N. à h. 5. m. 19.

Mer-

Mercurio in mutua recezione di casa col Sole; ed ospitatore d'ambi gli Luminari, guarda di sestile l'ascendente, e pretende di fare del Caduceo vn Scettro, per comandare in questa quarta sul tempo. Lasciamolo fare, che quando anche alterasse il tempo coll'introdur delle pioggie, rinfrescherà l'aria, e ci sarà l'vtile maggiore del danno.

Quando le Maleficbe non appestassero l'angolo vitale non crederei che potesse l'Vmanità querelarsi de gli astri: mentre Gioue occupa di presenza la cuspide della 6. e Ven. dispone dell'8. in cui passeggia Cintia; tuttauia se gli Medici sospenderanno le operazioni loro la mattina del primo Settembre, spero che staremo più bene, che male.

Aspetto che si sciolga vn'Assedio con poco ordine, e manco decoro. Combattimento nauale con reciproco danno, più sensibile però à chi s'impegnò con poca prudenza. Quantità disertori, di malatie, di morti, e la penuria del soldo consumano notabilmente gli Esserciti. Se haueste la borsa grande com'hà il cuore quello, che non hà cuore che per la Giustizia, ora sarebbe il tempo di farsi ragione colla spada e di Marte, e d'Astrea.

28 Lun. *S. Agostino Vesc. e Dott.* *
29 Mart. *Decollazione del Precursore.*
30 Merc. *S. Rosa Verg.*
31 Giou. *S. Raimondo Nonnato Confessore.*

SETTEMBRE.

1 Ven. *S. Egidio Abbate.*
2 Sabb. *S. Elpidio Vesc.*

Luna nuoua in Verg. à h. 7. m. 38. dell'Orol. n. s. Asc. gr. 2. m. 26. di Leone, e M. C. gr. 15 d'Ariete. Leua il Sole à h. 11. m. 0. M. D. à h. 17. m. 30. e M. N. à h. 5. m. 30.

Di

Di rado riesce buono quel gouerno doue due Teste comandano, massime s'vna Femina vi mette la mano, e par succede contrario in questa quarta, nella quale resta diuiso l'impero sul tempo trà Ven. e Cillenio; perche sotto la loro condotta l'aria caminerà calda, e serena: se pur Mercurio combusto non suscitasse de venti, e Ven. *in Angulo* la notte de 7. non ci dasse qualche pioggietta, concorrendoui il coito di Saturno alla Luna, e l'orto del Sole colla coda del Leone, che *nubilosum tempus præsagit*.

Non vi fidate Infermi di Saturno fattosi Spedaliere in questa quarta, perche nel medemo tempo lo trouarete Beccamorto: ei predomina la festa, e l'ottaua, tanto vi basti: niente di meno cautelateui dalle medicine, e dalla flebotomia le sere di dimani, e de 7. che non sarete abbandonati da Gioue trigonogratore del angolo vitale, con cui è in trino aspetto.

Vrania. *Siegue vn fiero cimento,*
In cui prode Campion riman estinto,
Ne si distingue il Vincitor dal Vinto,

non è più tempo di patteggiare quand' il nemico hà montata la breccia, serua l'auiso à chi nel diffendere vna Piazza si dimostra più temerario che brauo. Par mi sentire alcuni Cacciatori dire à compagni, eccoui stanca, e indebolita la Fiera, fatte voi, che à noi basta così. Il canto d'vna Sirena vorrebbe, mà non può incantare quell' Vlisse, che si chiude le orecchie, ed apre gli occhi à propri vantaggi.

✠ 3 Dom. 16. doppo la Pentecoste.
4 Lun. *Ottaua del S. P.* *
5 Mart. *S. Vittorino Vesc. e Mart.*
6 Merc. *SS. Leto, e Comp. Martiri.* *
7 Giou. *S. Emircio Vesc.* *
✠ 8 Ven. *Nascita della B. V. M.*
9 Sabb. *S. Sergio Papa.* *
✠ 10 Dom. 17 doppo la Pent. *Santiss. Nome di MARIA.*

Primo quarto della Luna in Sagitt. à h. 20. m. 5. dell'Orolog.

Asc.

Asc. gr. 25. m. 57. di Sagitt. e M. C. gr. 23. di Lib. Luna il Sole à h 11. m. 22. M. D. à h. 17. m. 41. e M. N. à h. 5. m. 41.

Stupisco in vedere vna Ven. cappricciosa, e bizzarra accordarsi con l'instabile Cillenio nella regenza dell'aeree vicende, e pure anche in questa hanno commune la souranità, quella perche dalla cuspide del M. C. sua casa mira di sestile l'oroscopo, e tiene il triangolo nel loco del Sole, e questo perche dal proprio domicilio guarda egli ancora di quadrato partile il grado ascendente; e passano di concerto nel darci vn tempo vmido, e ventoso, con qualche freschetto.

Potiamo contentarsi di questa positura di Cielo, la quale se non è totalmente propizia alla nostra conseruazione, non è neanche mala: aggrauaressimo bene il caso. se dimattina, e quella de 15. ci lasciassimo imbrogliare con flebotomia, e medicine; stiamo cauti dunque in queste giornate, e poi lasciamo fare al Cielo.

Giace sotto le proprie ruuine sepolto il cadauere incenerito di quella Piazza, che pertinace nella difesa sollecitò i fulmini, e prouocò le vendette. Non perde chi perde, ne guadagna chi vince, perche il vinto non cede che miserie, ne acquista il vincitore che ceneri, e lassi. Quello chiama assistenze, l'altro le promette, mà non corrispondendo i fatti alle parole, all'vno manca il cor, le forze all'altro. Non sò se sia l'interesse di Stato, ò vna moda quella, c'hà insegnato à voltare il mãtello à chi hà timore della pioggia.

11 Lun. *SS. Proto, e Giacinto Martiri.*
12 Mart. *S. Pietro Conf.* *
13 Mere. *S. Maurilio Abbate.*
14 Giou *Essaltatione della Croce.*
15 Ven. *Ottaua della Natiuità della B. V. M.*
16 Sabb. *S. Eufemia Verg.*
✠ 17 Dom. 18. dopò la Pent. *S. Pietro d'Arbues.* *
18 Lun. *S. Tomaso di Villanoua Vesc.*

Luna piena in Pesci à h. 20. m. 22 dell' Orol. Asc. gr. 7. m. 29. di

29. di Capric. e M.C gr. 6. di Scorp. Leua il Sole à h. 11. m. 46. M. D. à h. 17. m. 53. e M. N à h. 5. m. 53.

Marte in mutua recezione di casa con Ven. signore dell' angolo succedente, ed in quadrato coll' oroscopo segno di sua essalt. gode in questa quarta il priuileggio della souranità sopra del tempo, per rendercelo torbido, e ventoso, tanto più che il nascimento del Sole col Vindemiatore, e l'orto di Merc. coll' Azimec ne rinforzano il significato.

Hò poco motiuo di concepire speranze di salute in questa quarta, mentre trouo contaminato da Marte e l' angolo viale della giuriddizione di Sat. e lo stesso Merc. dispositore della 6. con quello in quadrato, con questo congionto.

Quella Pianta che non hà frutti se da se stessa non secca per defficienza d vmore, è in pericolo d'essere ò troncata, ò spiantata. Alcuni odiano come Tiranno colui che gli scortica, onde pensano à prouedersi d' vn' altro padrone. Chì non si riscaldò quando ardeua la fiamma, si pente d' hauere speso due ducati in legna, per iscaldare gli altri. Cadono nella trappola alcune Truppe per l'auuidità della preda.

19 *Mart. SS. Gennaro, e Comp. Martiri.*
20 Merc. Vig. e Temp. *SS. Eustachio, e Comp. Martiri.*
✠ 21 Giou. S. *Matteo Apost.*
22 Ven. Temp. *SS. Maurizio, e Comp. Martiri.*

AVTVNNO.

A' bilanciare in peso eguale la luce del giorno. e la tenebre della notte passa al segno di Libra il Sole la seguente notte alle h. 2. m. 17. dell' Orol di doue prendendo la sua declinazione verso l'Austro, constituisce nel medemo tempo alla nostra plaga boreale il principio dell'Autunno; la compressione del quale dipendendo dalla positura del Cielo nel punto medemo di quest' ingresso del Sole, eccone il modello qui abbasso accuratamente delineato, e descritto.

X.	Acq.	3.		Sat.	16. m.	8. di Scorp.
XI.	Acq.	25.		Gio.	4. m.	41. d' Ariet. ℞
XII.	Ariete	7.		Marte	5. m.	51. di Libra.
I.	Toro	27.	m. 27.	Ven.	9. m.	51. Scorp.
II.	Gem.	27.		Mer.	15. m.	59. Libra.
III.	Canc.	15.		Lun.	23. m.	33. Toro.
				P. F.	21. m.	0. Capric.
				N. B.	16. m.	34. Pesci.

Dalla considerazione del qual' essemplare, risultandone à Ven. sopra di questa Stagione vn'assoluto dominio, come quella, ch'è in mutua recezione di casa con Marte, ospitatrice d'ambi gli Luminari, signora dell'oroscopo, e trigonogratrice della Parte di Fortuna, non dubito di presaggire vn'Autunno temperato nelle sue qualità, con declinazione però più all'vmido, che al secco; s'è vero l'afforismo, che *dominus ascendentis in signo aqueo pluuias promittit*, e tanto più, che la stessa Ven. congionta à Sat. in segno, e mansione vm. *pluuias, & frigora in Autumno decernit*, anzi dall'essere anche Gioue opposto à Marte, ne argomento coppia de venti impetuosi, e nociui, niente di meno riuscirà pingue mediocremente la vindemia; vbertosa la ricolta de minutti, scarsa la caccia de volatili, e de quadrupedi, impediti gli seminati, e fangose le strade; onde ne riuscirà la villeggiatura più noiosa, che gioconda.

Il maggior bene, che ci promettono in questa Stagione le Stelle è quello d'vna salubrità competente: tanto ci fanno sperare Ven. e Gioue quella come signora dell'oroscopo, e della festa oue diffonde i raggi della benefica sua presenza, e questo come dispositore dell' 8. Se bene però Marte occupa corporalmente la cuspide della festa in diametro à Gioue retrogrado, non per questo mi si scema la confidenza; anzi perche lo stesso Marte è sotterra di notte in casa di Ven. non posso crederuelo introdotto con sentimenti maligni, mà più tosto con fine d'vn'amorosa corrispondenza, temo bene, che congiontasi quella Lasciua col vecchio Sat. possano perciò deriuarne

narne alla nostr' Vmanità regalli di quella specie di morbo, che si coonesta col nome di flussione, ò di cataro salso, &c.

Tocca à quel Gallant'vomo di Sat. dirigere, come signore del culmine del Cielo, in questa Stagione gli accidenti del Mondo; che però discorrendo col fondamento del probabile, non dell'infallibile, dico che finalmẽte si scioglierà con poco decoro quel grande, e formidabile assedio, che tiene in apprensione vn mezzo Mondo. Preuedo l' ARGIANO posto nuouamẽte nelle angustie da CRATE, e dessolato da chi marchia in leriche alla testa de ladri. Nella scuola della Crudeltà s'insegneranno à pratticare gli argomẽti in FERIO, ed à concludere in BARBARA, per atterire, ed atterrare. Al MASO si tenderanno e pannie, e reti per pigliare quelli vccelli, che sono egualmente gustosi, e morti nello schidone, e viui ingabbiati. Nel GILBEO griderãno le pecore tmunte, e tosate sẽza discrezione e scorticate senza pietà. Si leuerãno gli TASTI da quell'armonioso stromento che teneua in concerto tutte le pipe; onde potrebbe risoluersi tutta la musica in battute, e sospiri. Schiatterà finalmente quel Mantice, che soffiò ne gli accesi carboni, per far diuampare gl'incendi, sicche rimarrãno se non spenti, almeno mitigati gli ardori. Quella pianta, che fù prostesa da impetuosissimo vento, rissorgerà puntellata più robusta, che mai nel suolo natio, e si potrà come la Palma pregiare; *inclinata resurgo*. In somma l'oro fà tutto: lo vedremo in questa Stagione impiegato à guadagnare quel nemico, che non puote essere vinto col ferro. Gioirà vna Corte in sentire il proprio Sourano applicato à quelle nozze, che le sono state lungamente sospirate da chi brama stabilita la di lui corona nella sua descendenza. Seguiranno fatti d'armi tanto in Mare, quanto in Terra, indouino mò Lettore di chi saranno le sconfitte? se crediamo al Folletto, la peggio sarà de peggiori, perche vendicherãno le Stelle i propri oltraggi. Perche s'aborriscono egualmẽte e i modi, e le mode à questa s'è tolto il pane, ed à quegli si daranno le pene. Infesteranno il Mare notabilmente i Corsari, ne *secundùm præsentem iustitiam* si troverà rimedio opportuno à reprimere la loro baldanza. Corrieri

in moto con nuoue plausibili, daranno i motiui di publica gioia. Essercito incomodato dall'acque bisognerà che si ritiri, e che perda quelle palme, che le sono riserbate à terminare vna gloriosa Campagna. E la morte d'vn Grande romperà le misure à molti chimerizzati disegni: non dico di più, perche non posso, e non deuo: chi hà maggiore curiosità legga gli vaticini particolari di cadauna Lunazione di questa Stagione, e basta così.

23 Sabb. Tempora. *S. Lino Papa, e Mart.*

✠ 24 Dom. 19. doppo la Pent.

25 Lun. *S Firmino Vesc e Mart.* *

Vltimo quarto della Luna in Canc. à h. 21. m. 58. dell'orol. Asc gr. 9. m. 41 d'Acq. e M. C. gr. 3. di Sagitt. Leua il Sole à h. 12. m. 6. M. D. à h. 18. m. 3. e M. N. à h. 6. m. 3.

Bisogna che Ven rinunzi à Gioue lo Scetro; così ricchiede la ragione, così vuole la giustizia: egli è sopra la cuspide della 2. in proprio triangolo, signore dell'angolo succedente, opposto al Sole, ed in quadrato alla Luna, situata in segno delle di lui essalt. non possono desiderarsi in esso lui prerogatiue più degne: mi spiace però che se bene quella Scaltra depone il comando, ad ogni modo vorrà sturbare à Gioue il sereno, perche congiuntasi con Sat. in segno, e manc. vm. mirando di quadrato l'orose farà tutti gli sforzi per turbare l'aria con nebbie, nubi, e qualche pioggia ancora, aiutandonela l'orto di Marte, e poi del Sole colle Stelle d'Arturo.

Concorrono tutte le male qualità à rẽdere questa Lunazione funesta per la commune salute: l'angolo della vita è in mano di Sat. il Sole congionto, e la Luna in quadrato con Marte, quest'infesta di presenza l'8. e contamina con vn quadrato la 6. può darsi maggior congiura delle Stelle per il nostro eccidio? mà giache sono così imperuersati gli astri, non sieno almeno crudeli gli Medici nel trascurare le sere de 28. e de 2. Ottobre, nelle quali se non saranno cauti nelle operazioni loro, porranno il ferro in mano alla Parca, acciò tronchi di nostra vita lo stame.

Nella VILITEA fallisce il negozio della carne vmana per la penuria del soldo, anzi si chiede pegno, per la sicurezza

del

del debito. Chi si ritira vn' altra volta per timore di bagnarsi, non si mette al coperto tanto che basti secondo il presente. Finge mà non è morta quella Volpe, che ad occhi chiusi inuigila ad ingannare gl' incauti. Non è ancora maturo quel frutto, che acerbo instupidì à chi volle coglierlo i denti.

26 Mart. *SS. Cipriano, e Comp. Mart.* B. L.
27 Merc. *SS. Cosmo, e Damiano Mart.*
28 Giou. *S. Venceslao Mart.*
✠ 29 Ven. *L'Archangelo Michaele.*
30 Sabb. *S. Girolamo Conf. e Dott.*

OTTOBRE.

✠ 1 DOm. 20. doppo la Pent. *del Santiss. Rosario.*
2 Lun. *Gli Angeli Custodi.*

Luna nuoua in Lib. à h. 19. m. 35. dell' Orol. Asc gr. 2. M 5 1. Capric. e M. C gr. 1. di Scorp. Leua il Sole à h. 12. m. 32. M. D. à h. 18. m. 16. e M. N. à h. 6. m. 16.

L'aria douerebbe riuscire varia, ed incostante nelle sue qualità, non à riguardo di Marte che n' hà il predomino misto con Ven. mà à causa dell' orto matutino di Merc. colla Fidicola, poi colle Lancise dell'orto pure di Sat. colla med. delle Lāci stesse, spero però che declinerà più al secco, che all'vmido.

Pertinaci le Malefiche nel perseguitare la nostra vmanità, l'vna contaminata i Luminari cò quali è congionta, e l' altra maligna l' orosc. col predominio, e l' 8. con vn' aspetto quadrato: tutto per nostro discapito à riparo del quale ricordo à Sig. Medici, che nella giornata di 5. la Luna si congionge à Sat: e in quella de' 10. la mattina si quadra à Marte la Luna, e la sera si congionge col Sole.

Ci vuol altro che zuccaro candito per far ricuperare la voce à colui che cantaua in falsetto, e soprano: egli è in mutazione di voce, bisognerà che s' addati à fare la parte del basso. S'attende con ansietà vna gran nuoua, dipendendo dall' esito d'vn impresa tutt' il vantaggio di questa campagna. Per solennizarsi certa funzione di gioia, si preparano in vna Corte superbissime

bilissime pōpe. Parte dall'Occidente vna Sposa, che và à restituire ad vn Prōcipe nel PREMIO ciò, ch'egli diede à BOLSINA.

3 Mart. *S. Berigisio Abbate.* *
4 Merc. *S. Francesco Conf.*
5 Giou. *S. Placido Mart.*
6 Ven. *S. Brunone Conf.*
7 Sabb. *S. Marco Papa.*
✠ 8 Dom. 21 doppo la Pent.
9 Lun. *S. Dionigio Vesc. e Mart.* B. L.
10 Mart. *S. Gionanni Conf.* *

Primo quarto della Luna in Capric. à h. 16. m. 26. dell'Orol. Asc. gr. 26. m. 51. di Scorp. e M. C. gr. 14. Verg. Leua il Sole à h. 12. m. 54 M. D. à h. 18. m. 27 e M. N. à h. 6 m. 27.

Continua nella sua condotta Marte, douendosi ad esso solo il titolo di Sereniſſimo, e perche le fanno corona i raggi del Sole, che la tiene nel cuore, e perche lo arricchisse cò propri argenti la Luna, che di quadrato partilmente lo mira, e perche finalmente il carpento ch' egli hà nell' orosc. le forma il trono d' vn' assoluto domimio: di che insuperbito, scatenerà i venti, strepiterà cò tuoni, mà finalmente ci darà vna quarta assai rimessa nel fresco, e declinante al secco: quando nō disponesse il contrio il Sole che dimani tramonta colla coda del Leone, & il dì 13. nasce coll' Azimech, colla qual Stella nasce lo stesso Marte ancora la mattina di quattordeci.

Se non contaminasse Saturno con vn diametro l' ospitale, e Marte non ferisce con vn quadrato partile la Luna, non crederei, come faccio, infausta questa constituzione di Cielo alla salute vmana: non si può far altro, guardiamci le sere de' 12. e 17. da medicine, e salassi, e poi lasciamo fare à Dio, ed alle Stelle ministre della sua destra.

Alcune Truppe stanche dalle passate fatiche desiderano i quartieri, e 'l riposo, mentre altre sono destinate al trauaglio. Traspira qualche speranza di pace; mà certe materie indigeste causano più nausea che appettenza à quello stomaco, che non può diggerire il ferro, perche non è quello d'vno Struzzo. Alcune Naui scorrono senza contrasto il Mare con terrore delle

riuiere

riuiere, e pregiudizio del traffico. e cade in mano di COSMO quella CASA, della quale CRATE se n'era vsurpato il possesso.

11 Merc. *Translazione del S. P.* *
12 Giou. S. *Cerbonio Vesc.* *
13 Ven. *S. Edoardo Rè.*
14 Sabb. *S. Gaudenzio Vesc.*
✠ 15 Dom. 22. doppo la Rent. *S. Teresa Verg.*
16 Lun *S. Gallo Abbate.*
17 Mart. *S. Eudagie Duchessa.*

Luna piena in Ariete à h. 9. m. 53. dell'Orol. n. s. Asc gr. 16. m. 6. di Verg. e M. C. gr. 13. di Gem. Leua il Sole à h. 13. m. 20. M. D. à h. 18. m. 40. e M. N. à h. 6. m. 40.

Aspetto il tempo ventoso in questa quarta, alla quale presiede Merc. con qualche apparenza ancora d' vmidità, per esser egli congionto à Sat. in segno, e mans. vmida, io credo però, che potremo contentarsene.

Il Cielo, e le Stelle sono in questa quarta congiurate al nostr'eccidio, disponendo della 6. e dell'8. le Malefiche, e dell'angolo vitale Merc. congionto à Sat. ch'è anche in quadrato collo Spedale: acciò dunque alla malignità delle Stelle non s'aggiunga in nostro maggior pregiudizio l'inauuertenza de Medici, gli prego à sospendere le operazioni loro la sera di 19. ed esercitarle la sera seguente.

Crescono le confusioni nell'ASTICO, e ne BATTRIANI; e pare che preuaglia quel partito, c'hà l'assistenza dell' ONDA. Si getta il seme dalla discordia, perche germogli vn'altra guerra. L'ORCA di GNASPA getta nel GILBEO i fondamẽti della propria sicurezza. Alcuni Cacciatori nõ s'accordano nella diuisione della preda, con pericolo di venire alle mani frà loro.

18 Merc *S. Luca Euangelista.*
19 Giou. S. *Pietro d' Alcantara Conf.*
20 Ven. S. *Irene Verg. e Mart.*
21 Sabb. S. *Orsola, e Comp. Verg. e Martiri.*
✠ 22 Dom. 23. doppo la Pentecoste.
23 Lun. *SS. Siuerino Vesc. e Comp. Mart.*
24 Mart. SS. *Fortunato, e Comp. Martiri.*

Vltimo quarto della Luna in Leone à h. 6. m. 12. dell'Orol. n. s. Asc. gr. 7. m. 35. di Leone, e M. C. gr. 22. d'Ariete. Leua il Sole à h. 13. m. 40. M. D. à h. 18. m. 50. e M. N. à h 6. m. 50.

L'aria douerebbe in questa quarta continuare asciuta, e serena sotto la direzione di Gioue quando non la cõturbino gli giorni di 25. il quadrato di Sat. alla Luna, ò di 26. l'orto del Sole colla Fidicola, che non credo

In ordine all'vmana salute, come che continui il Cielo con poca inclinazione à preseruarcela, così non mi resta loco di altro dire, se non che la mattina de 26. e le sere di 31. e di primo dell'entrante Nouembre sono impedite per l'vso delle mediche operazioni, alle quali sarà più idonea la mattina de 26. felicitata da vn trino di Venere alla Luna.

La Stagione auuanzata quanto accresce le speranze à gli assediati, altretanto aumenta l'ardire, e l'ardore à gli oppugnatori per sottomettere l'vltimo frutto della corrente Cãpagna. Quella DONNA, che per gelosia de vicini s'abbracciò co i stranieri, perche ora non ci troua il suo conto, pensa di repudiare gli amici, per moderare gli souuerchi dispendi. Per rimediare ad vn male, se ne caggiona vn maggiore; onde se la Teriaca d'vna pace non spegne il veleno, preuedo in pericolo tanto il Medico, quanto l'Infermo. Sentiremo per causa di Terremoti spauentose ruine.

25 Merc. SS. *Crisanto, e Daria Mart.* B. L.
26 Giou. *S. Fulco Vesc. e Card.* *
27 Ven. Vigil. S. *Florenzo Mart.*
✠ 28 Sabb. SS. *Simone, e Giuda Ap.*
✠ 29 Dom. 24. doppo la Pent.
30 Lun. S. *Serapione Vesc. e Mart.*
31 Mart. Vig. S. *Antonio Vesc.*

NOVEMBRE.

✠ 1 MErc. *Tutti gli Santi.*
Luna nuoua in Scorp. à h. 10. m. 0. dell' Orol. n. s.

n. s. nel qual tempo ascendono gr. 23. m. 23. Verg. e M. C. gr. 22. di Gem. Leua il Sole à h. 14. m. 0. M. D. à h. 19. m. 0. e M. N. à h. 7. m. 0.

Si turba il tempo, s'accresce il freddo, e si preparano le pioggie, tutto per causa di Ven. che all' vsanza delle Femine vuol farsi riconoscere Signora colle strauagãze, e con bizzarie cappriciose: e poi vorrà addossarne la colpa a Mart. perche nasce colla Fidicola, ed al Sole che spunta col e Lanci sull'oriz.

Ne anche in questa quarta trouo il Cielo molto inclinato al sogliemo della nostra Vmanità, mentre dispongono le Malefiche d' ambi gli lochi del significato, e Mercurio congionto cõ Sat: predomina l'angolo della vita: tuttauia se per le Mediche operazioni si preualeremo della mattina de 5. e fuggiremo quella degli 8. spero che le cure camineranno proficue.

Porta in casa d'altri la legna chi brama di sottrarsi alle fiamme. Si assegnano i quartieri à quelle Truppe, che fanno rouine maggiori colla quiete, che col trauaglio. Compariße qualche proietto di pace, mà non fioriranno gli Vlini senza Cipressi. Escono dal VITEALE operari ad atterrare quella pianta, c' haueuano puntellata perche non cadesse.

2 Giou. *Comemoratione de Fedeli Defonti*.
3 Ven. S. *Malachia Vesc.* *
4 Sabb. S. *Carlo Vesc.*
✠ 5 Dom. 25. doppo la Pent. S. *Guiraudo Vesc.* *
6 Lun. S. *Leonardo Conf.*
7 Mart. S. *Prosdocimo Vesc.*
8 Merc. *Ottaua di tutti gli Santi*.

Primo quarto della Luna in Acquar. à h. 11. m. 16. dell'Oro. n. s. Asc. gr. 12. m. 23. di Lib. e M. C. gr. 15. di Cancro. Leua il Sole à h. 14. m. 20. M. D. à h. 19. m. 10. e M. N. à h. 7. m. 10.

Freddo, pioggia, e forse neue ancora saranno i regalli che in questa quarta dispenserà Sat: Signore del tempo, e cõgionto al Sole: se pure non aspettasse à produrre gli suoi effetti nel prossimo plenilunio.

Quanto hauuiamo di buono in questa lunazione è vna positura di Cielo molto propizia alla nostra salute: non approuo

però in conto alcuno l'vso delle medicine, ne della fleboto-
mia durante questa congionzione di Sat: col Sole, e più pre-
cisamente le sere di dimani, e de 15. incomodate da altri aspet-
ti delle Infortune alla Luna.

O'che retrocede il camino, ò che vrta ne scogli quello, che
senza cognizione del Nort intraprēde il viaggio per acqua. Le
chimere sono enti di raggione, e pur tall'vno che le fabrica nō
le distingue dall'ente reale, col supposto che sia possibile anche
ciò che repugna. S'armano alcune Galere per reprimere nell'-
Autunno l'estiue baldanze. Sono consonti gli viueri d'vna
Piazza, che chiama soccorso, ne vedo come si possa introdurlo,
mentre sono serrate le strade.

9 Giou. *Dedic. della Basil. Lat.* *
10 Ven. 3S. *Trifine, e Comp. Mart.*
11 Sabb. S. *Martino Vesc.*
✠ 12 Dom. 26. doppo la Pentec.
13 Lun. S. *Florido Vesc.* *
14 Mart. S. *Lorenzo Vesc.* *
15 Merc. S. *Leopoldo Arciduca, e Conf.*
16 Giou. *Ottaua della Dedic. della B. L.*

Luna piena in Toro à h. 20. m. 33. dell' Orol. Asc. gr. 22. m.
37. d' Acquar. e M. C. gr. 11. Sagitt. Leua il Sole à h. 14. m. 42.
M. D. à h. 19. m. 21. e M. N. à h. 7. m. 21.

Continua l'aria fredda con pioggia, e sospetti di neue per-
che perfiste nel di lei gouerno Sat: congionto al Sole, oppos̄to
alla Luna, e moderatore dell'orosc. col quale è in aspetto di
quadrato partile, ānzi rinforza il medemo presagio l'orto mat-
tutino del Sole colle Stelle nel fronte dello Scorpione.

Ritorniamo nelle tenaglie per causa non solo di Sat: che
predomina l'angolo vitale, con cui è in quadrato, congiun-
to al Sole, & in diametro alla Luna; mà anche di Marte, che
contamina di presenza l'8. e quello ch'è peggio in tempo che
ci saranno più di pregiudizio, che di soglieuo le medicine, e
salassi, tralasci dunque chi può di meno e l'vno, e gli altri,
particolarmente la sera de' 20. e tutta la giornata de' 22. che si
troverà più contento d'hauere preso il conseglio di quest'Asi-
nello

nello Folletto, che vbbidito à precetti del Medico.

Si fortifica vn posto per tenere incomodata vna Piazza; Scorreria in Paese nemico con incendi, e bottini impinguano le milizie colle altrui miserie. Stiamo con curiosità di sentire le rissoluzioni d' vn Grande secondo le quali si prenderanno le più aggiustate misure. Manca vn Ministro di gran condotta, in cõseguenza è rotto quel filo, che ordiua vna finissima tela.

17 Ven. S. *Gregorio Taumaturgo Vesc. e Dott.*
18 Sabb. *Dedic. della Basil. Vaticana.*
✠ 19 Dom. 27. doppo la Pent. S. *Frediano Vesc.* *
20 Lun. S. *Gelasio Papa.* *
21 Mart. *Presentazione della B. V.*
22 Merc. S. *Cecilia Verg. e Mart.*

Vltimo quarto della Luna in Verg. à h. 13. m. 11. dell' Oroscopo nella s. n. Asc. gr. 11. m. 47. di Scorp. e M. C. gr. 23. di Leone. Leua il Sole à h. 14 m. 54. M. D. à h. 19. m. 27. e M. N. à h. 7. m. 27.

Molte volte la sagacità vince la forza, così auuiene in questa lunazione, in cui Merc. la fà à Marte, perche postosi quegli sopra la cuspide ortiua, e dato il proprio albergo al Luminare condiz. s' è vsurpato l' impero del tempo con rissoluzione di mantenerlo freddo, ventoso, vmido, e disposto alle neui: staremo à vedere.

L' angolo della vita contaminato dalla presenza delle due Infortune trà d' esse loro congionte; ed il predominio di Marte tanto sopra l' angolo ortiuo, quanto sopra la 6. sono le premesse infallibili, onde ne deduco la conseguenza vera di poca salute in questa lunazione: esforto però chi presiede alle cure sospendere e medicine, e fa lli tutta la giornata e d' oggi, e de' 29. à causa degli aspetti maligni che feriscono la Luna.

Adesso vorrebbe essere digiuno chi mangiò con troppo voracità, mentre si troua aggrauato lo stomaco da materie indigeste. Non bastano due ponti perche faccia pũto fermo quel l' Eroe, c' hà nell' idea più vasti disegni. Paga il debito alla natura chì imparò dalla stessa natura ad essere *principiũ motus, & quietis.* ARDVSTO con più poderose assistenze fissa il piede nell' ASTICO, per inoltrarsi à vantaggi più grandi.

23 Giou.

STVARD
SCOTIA

23 Giou. S. *Trudone Conf.* *
24 Ven. S. *Proſpero Veſc.* *
25 Sabb. S. *Cattarina Verg. e Mart.*
✠ 26 Dom. vltima doppo la Pent. S. *Pietro Aleſſandrino M.* *
27 Lun. SS. *Barlam, e Gioſafat.*
28 Mart. SS. *Papiniano, e Comp. Martiri.* *
29 Merc. Vigil. S. *Romano Mart.* *
✠ 30 Giou. S. *Andrea Apoſt.*

Luna nuoua in Sagitt. à h. 3. m. 56. dell' Orol. n. s. Aſc. gr. 1. m. 44. di Leo. e M. C. gr. 14. d'Ar. Lena il Sole à h. 15. m. 10. M. D. à h. 19. m. 35. e M. N. à h. 7. m. 35.

Non credo mai che la congiunzione di Marte à Sat: ſturbi quel ſereno, che ci promette Gioue Signore delle vicende aeree, mi perſuado bene, che poſſano queſte due Malefiche cagionare delle nebbie, ed accreſcere il freddo con più profitto delle campagne, che de corpi vmani; onde ſecondo mè, s' ingana chi aſpetta vn tempo piouoſo.

Infermi sò che Ven, in 6. vi promette aſſai per il voſtro ſoglieuo; non ve ne fidate però, perche Sat. comanda alla 6. ed all' 8. ferita tanto da eſſo, quanto da Mart. cõ vn' aſpetto quadrato: anzi per voſtro gouerno deuo auuertirui, che ne men vi fidiate dal Medico quando voleſſe regallarui di medicina, ò ſalaſſo la mattina de' 7. Decembre, altrimente caderette dalla padella nelle braggie, aggrauando il voſtro pericolo.

Se bene le milizie ſono deſtinate ne quartieri al riposo, non reſtano alcune di ſtare applicate in campagna al trauaglio. Tradimento eſſecrando, maneggiato con ſottigliezza, viene eſſequito dà vn' ingrata perfidia, per vn fine tanto più deteſtabile, quanto maſcherato dà vn politico zelo. Fuggono i Popoli per l' impoſſibilità di pagare eſſorbitanti contribuzioni, eſſatte con ſommo rigore, e crudeltà. Siegue vn' incontro ſanguinoſo, colla perdita di ricco conuoglio.

DECEMBRE.

1 VEn. SS. *Diodoro, e Comp. Mart. B. L.*

2 Sabb.

2 Sabb. *S. Aniano Vesc.* *
✠ 3 Dom. dell'Auuento. *S. Pietro Grisol.* *
4 Lun. *S. Barbara Verg. e Mart.* B. L.
5 Mart. *S. Dalmazio Vesc. e Mart.*
6 Merc. *S. Nicolò Vesc.*
7 Giou. *S. Ambrogio Vesc.*
✠ 8 Ven. *Concezione immacolata della B. V.*

Primo quarto della Luna in Pesci à h. 6. m. 18. dell'Orolog. n. s. Asc. gr. 4. m. 2. Verg. e M. C. gr. 28. di Toro. Leua il Sole à h. 15. m. 20. M. D. a h. 19. m. 40. e M. N. à h. 7. m. 40.

Doueressimo hauere in questa Lunazione maggior intensione di freddo, ed vn tempo assai buono, e godibile rispetto alla Stagione, cosi disponendo Gioue direttore supremo delle vicende dell'aria, quando l'orto del Sole coll'Aquila il dì 12. non introducesse qualche sospetto di neue, cosa però che nõ credo.

Consolateui Infermi Gioue procura il vostro soglieuo in onta di Sat. il quale gouerna la sesta, mà cosi debolmente, che non può nuocerci col suo pestifero veleno: guardateui mò tutta la giornata de 14. da medicine, e salassi, perche douerete imputare non alle Stelle, mà à voi stessi i vostri malanni.

Se l'interesse è la pietra lidia, con cui si conosce la finezza dell'Vomo, non è d'oro quel Gallant' vomo, che nelle proue si scuopre di bassissima lega. Negoziati segreti ingelosiscono quella Signora, che teme d'essere lasciata sola nel ballo. Và fallito vn disegno, in cui non furono pigliate giuste quelle misure, che doueano condurlo ad vn glorioso fine. Non sò se questa volta fuggirà dalle reti quella Volpe, che tante volte delusse gli Cacciatori.

9 Sabb. *S. Leocadia Verg. e Mart.*
✠ 10 Dom. 2. dell'Auuento.
11 Lun. *S. Damaso Papa.*
12 Mart. *S. Sinesio Mart.*
13 Merc. *S. Lucia Verg. e Mart.*
14 Giou. *S. Spiridone.*
15 Ven. *Ottaua della Santissima Concezione.*

Luna piena in Gem. à h. 9. m. 40. dell'Orol. nella n. s. Asc. gr. 17. m. 15. di Lib. e M. C. gr. 21. di Canc. Leua il Sole à h. 15. m. 24. M. D. à h. 19. m. 42. e M. N. à h. 7. m. 42.

Con-

Concorrono alla souranità del tempo in questa Lunazione, e Gioue, e Merc. à quello, io dò il mio voto postulatiuo, à questo il voto elettiuo, misurando quello secondo la mia inclinazione, e questo secondo il suo merito, consistente nell'essere ospitatore del Lumin. cõdizionale, trigonogratore dell' orosc. col quale è in aspetto di sestile; dà che ne attendo l'aria ventosa, fredda, e per lo più serena.

Promettono ogni loro assistenza alla nostra vmanità tanto Gioue padrone della 6. oue corporalmente risiede, quãto Ven. signora dell'8. colla quale è in quadrato, e dispositrice dell'angolo della vita; acciò dunque non ci pregiudichino gli Medici in vna Stagione impropriissima alle cure, stiano almeno auuertiti di sospendere le operationi loro la mattina de 22. quando non vi siano astretti da vn'estremo bisogno.

Vita, e pacienza, del rimanente chi la dura la vince; nel Teatro del Mondo si mutano continuamẽte le Scene. Vacilla la corona sù quel capo, che nõ hebbe testa, ò se l'hebbe, pati le vertigini in quell'altezza, oue non compresse i suoi precipizi. Si trauaglia à premunire vna Piazza, che à suo tempo sarà debolmente diffesa, ed in tanto traspirano nuoue speranze di pace.

16 Sabb. *S. Eusebio Vesc. e Mart.* *
✠ 17 Dom. 3. dell'Auuento.
18 Lun. *S. Abbentio Vesc.*
19 Mart. *S. Fausta Vedoua.*
20 Merc. Temp. e Vigil. *S. Liberata Mart.*
✠ 21 Giou. *S. Tomaso Apost.*
22 Ven. *S. Teodosia con trè Figlioli Mart.*

Vltimo quarto della Luna in Lib. à h. 0. m. 55. dell'Orol. n. s. Asc. gr. 12. m 48. di Canc. e M. C. gr. 18. de Pesci. Luna il Sole à h. 15. m. 26. M D. à h. 19. m. 43. e M. N. à h. 7. m. 43.

Benche sieno dirette in questa Lunazione le aeree vicende da Gioue in decima nella propria triplicità, opposto alla Luna, in quadrato col Sole, e col ius dell'essalt. nell'orosc. ad ogni modo non credo, ch'egli ci dia quel sereno, che vorrebbe, non cõcordando col di lui genio ne la qualità della Stagione, ne la mans. vm. dell'orosc. non farà poco perciò se ci diuertirà le neui, minacciate dà chi vorrebbe incanutita la vecchiaia dell' Anno.

Citerea corporalmente in ottaua ci diffende la vita insieme con Cintia dominatrice dell' angolo ortiuo; può ben dunque promettersi sogliono la nostra vmanità, quantonque Marte sopra

pra la cuſpide della 6. prettende il contrario, trouandoſi egli con poco veleno, mentre habita la caſa di Giouc, col quale è in mutua recettione, ed anche radolcita da Ven. con vn'amoreuole sguardo. Sarà bene però ommettere medicine, e ſalaſſi la mattina dè 28. per non pregiudicarci da noi ſteſſi più, che non fanno le Stelle.

Doue manca la forza, s'adopra l'inganno, e perche neanche queſto rieſce, ſi vuol far credere vn ſcherzo lo che fù vn' attentato eſſecrando. Non ſi vuole leuare lo Scetro à chi lo maneggia colle bilanze d'Aſtrea; ſi prettende bene di limitarlo à chi ſe ne abuſa con prepotẽza ſouuerchia. Si preparano le coſe per vna grand'Aſſemblea. Ed in tanto ſi ſpecola ne Gabinetti il modo di ſradicare quella pianta che fà trop'ombra al più ſublime edifizio del Mondo.

23 Sabb. Temp. e Vigil. *S. Vittoria Verg.*
✠ 24 Dom. *S. Traſsilla Verg.*
✠ 25 Lun. *Naſcita del Noſtro Saluatore.*
✠ 26 Mart. *S. Stefano Protom.*
✠ 27 Merc. *S. Giouanni Euangeliſta.*
✠ 28 Giou. *SS. Innocenti.*
29 Ven. *S. Tomaſo Arciu. e Mart.*
30 Sabb. *S. Eugenio Veſc. e Mart.*

Luna nuoua in Capric. à h. 23. m. 10. dell'Orol. nel qual punto aſſendono ſul'orizonte gr. 28. m. 2. di Gem. e M.C. gr. 0. di Peſci. Lena il Sole à h. 15. m. 22. M.D. à h. 19. m. 41. e M.N. à h. 7. m. 41.

Meritaua l'impero ſopra queſta Lunazione Sat. come quello, c'hà il triangolo nell'oroſc. e che ſenza piggione concede à Lumin. per celebrarui il ſinoddo la propria ſtanza, mà trouandoſi egli infermo nello Spedale; è coſtretto cederne queſta preminenza à Merc. il quale trouandoſi padrone dell' oroſc. ed à medemi Lumin. congionto, hà merito baſtante à ſoſtenere le ſue veci, coll'accreſcerci il freddo, e darci vn'aria ventoſa, e ſerena.

Le diſpoſizioni del Cielo nõ poſsono eſsere più infauſte all'vmana ſalute: Sat. in ſeſta habita la caſa dello Scorp. per queſto hà poſto il ſuo veleno nella coda dell'Anno.

✠ 31 Dom. *S. Silueſtro Papa.*

Le nouità ce le darà Gioue Padrone dell'angolo regio, onde chi hà curioſità di ſaperle, interroghi iumenta, & docebunt, nè chieda

chieda conto al ASINELLO FOLLETTO, che nell'Anno venturo porrà in chiaro sotto oscurissimi enimmi i più reconditi arcani delle Stelle, al lume delle quali volano i suoi Farfalloni per diletto de curiosi, e per passatempo de gli ozioſi.

IL FINE.

Paesi sottoposti à gli Segni del Zodiaco.

ARIETE.

QVesto Segno naturalmente è caldo, e secco, della triplicità ignea, mascolino, diurno, e mobile; signoreggia il terzo Clima, cioè la Palestina, la Siria, la Gallia, la Bertagna minore, la Burgogna superiore, la Germania, la Suevia, la Slesia superiore, la Polonia minore, parte dell' Austria, della Giudea, e dell' Inghilterra. Tra le Città Napoli, Capua, Ancona, Imola, Faenza, Ferrara, Fiorenza, Bergomo, Verona, Padoua, Bransuuic, Cracouia, Marsiglia, Famagosta, Vireo, Genoua, Saragoza, Tortosa, e Villiadolid.

TORO.

QVesto Segno naturalmente è freddo, e secco, del Trigono Terreo, feminino, notturno, e fisso, signoreggia il quinto Clima, cioè le parti maritime della Natolia, la Persia, India orientale, Arabia, Egitto, Cipro, le Isole Cicladi dell' Arcipelago, Candia, Polonia maggiore, Ibernia, Irlanda, parte della Suezia, Lorena, Sciampagna, Franconia, ed il Paese de Suizzeri, e de Grisoni. Tra le Città Bresciа, Bologna, Burgos in Spagna, Capo d' Istria. Costantinopoli, Carlostadio, Lucerna, Lipsia, Mantoua, Palermo, Peruggia, Parma, Salerno, Siena, Sinigaglia, Taranto, Teruigi, Verona, Zurie, Pistoia, Nouogradi, Trento, Narbona di Francia, Astorga, Bandaioz, Girona, e Reggio in Lombardia.

GEMINI.

QVesto Segno naturalmente è caldo, & humido del Triangolo aereo, mascolino, e diurno, e commune, signoreggia il sesto Clima, cioè Hircania, Armenia, e la Sardegna, parte della Lombardia, la Fiandra, la Barbanza, il Ducato di Vvitembergh, l'Egitto inferiore, Cirene, parte del Piemonte, Inghilterra. E delle Città Londra, Magonza, Louanio, Norimberga, parte di Parigi, Turino, Trento Viterbo, Siena, Otranto, Milano, Cordoua, Madrid, Bamberga, Bruiseles, Cesena, Leon di Francia, Nouara, e Vercelli.

CAN

CANCRO.

♋ QVesto Segno di sua natura è freddo, & humido della triplicità acquea, feminino, notturno, e mobile; signoreggia il settimo Clima, cioè la Numidia, l'Africa, la Bitinia, la Erigia, Mingrelli, Cartagine, Granata, Cõtea, Burgogna, Olanda, Zelanda, Scozia, Prussia, Egitto, Etiopa, Stiria, Armenia, Babilonia, Nouerga, e parte della Fiandra. E delle Città Babilonia, Bizãzo, Venezia, Milano, Luca, Mãtoua, Genoua, Pisa, Vicenza, Bisanuon, Tunesi, Treuiri, Ferrara, Cartagine, Lubecca, Granata, Lisbona, Barcellona, e Santiago.

LEONE.

♌ QVesto Segno naturalmẽte caldo, e secco, del Trigono igneo, mascolino, diurno, e fisso, signoreggia il quarto Clima, cioè Fenizia, Caldea, Damasco, in Arabia la parte di Meca, Friggia, la bocca del Ponto, parte della Turchia, Grecia, Boemia, Cecilia, Italia, gli Regni di Murcia, e di Leone in Spagna, le Alpi, la Prouenza, e parte di Lõbardia. E tra le Città, Damasco, Siracusa, Roma, Rauenna, Vlma, Conitans, Praga, Mantoua, Cremona, Peruggia, e Gerusalemme.

VERGINE.

♍ QVesto Segno è di sua natura freddo, e secco, del Trigono Terreo feminino, notturno, e commune, signoreggia il sesto Clima, cioè sopra la Mesopotamia, Babilonia, Assiria, Achaia, Gretia, Croatia, Carintia, il Ducato d'Atene, Slesia inferiore, Rodi, Candia, parte della Gallia, Gerusalemme, Corinto, Esfordia, Basilea, Parigi, Leon di Francia, Tolosa, Pauia, Arezzo, Brindesi, Como, Cuma, Haidelberga, Nouara, Valenza vicino al Pò, Vratislauia, Alessandria dalla Paglia, Bles, &c.

LIBRA.

♎ QVesto Segno di sua natura è caldo, & vmido della Triplicità aerea, mascolino, diurno, e mobile, signoreggia il quinto Clima, cioè Toscana, Sauoia, Delfinato, Austria, Liuonia, Alsazia, Schiauonia, Tebaide, Etiopia, Vngheria, e Caspia. E tra le Città Lisbona, Caieta, Lodi, Piacenza, Friburgo, Erisac, Argentina, Spira, Francfort al Meno, Halla in Suezia, Flessinga, Vienna, Oruietto, Pesaro, e Roma antica.

SCORPIONE.

♏ QVesto Segno naturalmente è freddo, & vmido, del Trigono acqueo, feminino, notturno, e fisso; signoreggia il terzo Clima, cioè sopra la Mauritania, Getulia, Cappadocia, Giudea, Idumea, Norueggia, Suezia occidentale, Catalogna, Bauiera superiore, Regno di Valenza, Peloponesso, ò sia Morea. E trà le Città Algieri, Aquileia, Brescia, Camerino, Crema, Forli, Messina, Marocco, Monaco, Padoua, Pistoia, Segouia, Treuigi, Trebisonda, Vrbino, Vienna di Francia, Danez in Alemagna, Malaga, Burgos, Ciuitauecchia, e Genoua.

SA-

SAGITTARIO.

♐ Questo Segno naturalmente è caldo, e secco, del Trigono igneo, mascolino, diurno, e commune, signoreggia il secondo Clima, cioè sopra tutta l' Europa, ed in particolare tutta la Spagna, e più particolarmente tutto Portogallo, Vngaria, Dalmazia, Toscana, dalla bocca del Tebro, fino al capo della Luna, Schiauonia, parte della Licurla, Candia, Malta, Morauia, Gallia celuca, Narbona, Arabia felice, ed il Golfo di Venezia. E trà le Città, Asti, Auignone, Buda, Colonia, Agrippina, Fermo, Modana, Narbona, Norimbergo, Toleto, Voltarra, Mompeliù, Medinaceli, e Rotembergh.

CAPRICORNO.

♑ Questo Segno di sua natura è freddo, e secco, del Trigono terreo, femminino, notturno, e mobile; domina il 1. Clima, cioè sopra l' India, Macedonia, Albania, Bulgaria, Schiauonia, Grecia, Tracia, Lituania, Saſsonia, Istria, Turingia, Marca nella Stiria, Moscouia l' Isole Orcadi. E sopra le Città, Ancona, Augusta, Brandemburgo, Bergomo, Costanza, Faenza, Gant, Prato, Tortona, Girona, Maliens, Ingloſtadio, Constantinopoli, e Tortosa, &c.

ACQVARIO.

♒ Questo Segno di sua natura è caldo, & vmido del Triangolo aereo, mascolino, diurno, e fisso; signoreggia il primo Clima, cioè l'Arabia deserta, parte della Polonia, Tartaria, Valiacchia, Ruscia, Danimarca, parte della Suezia, Vestfalia, Pedemonte, Saſsonia, parte di Boemia, e della Bauiera, Indie orietali, Arabia petrea, metà d'Etiopia, Mõferato, Egitto, Sarmazia, e Macedonia. Delle Città souraſta à Brenta, Costanza, Amburgo, Casal Monferrato, Pesaro, Prato, Salizburgo, Trento, Pallenga, Medina del Campo, e Siuiglia.

PESCI.

♓ Questo Segno, ouero Asterismo di sua naturalezza è freddo, & vmido, della Triplicità acquea, femminino, e notturno, presiede al secondo Clima, cioè alla Lidia, Panfilia, Cilicia, Calabria, Portogallo, Normandia, Vormacia, Gallizia, Irlanda, Mar rosso, e Persia. E quanto alle Città, signoreggia Alesſandria, parte di Venezia, Acoli, parte di Ferrara, Roam, Colonia, Aggrippina, Ratisbona, e Vormazia, &c.

L. D. B. V. M. D. M. A. C. M. S.

BIBLIOTHECA REGIA HANNOVERANA

GOTTFRIED WILHELM LEIBNIZ BIBLIOTHEK
NIEDERSÄCHSISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Signatur: Leibn. Marg. 74, [82] - -
PUBLIC DOMAIN

GWLB Hannover 35
036 855 359

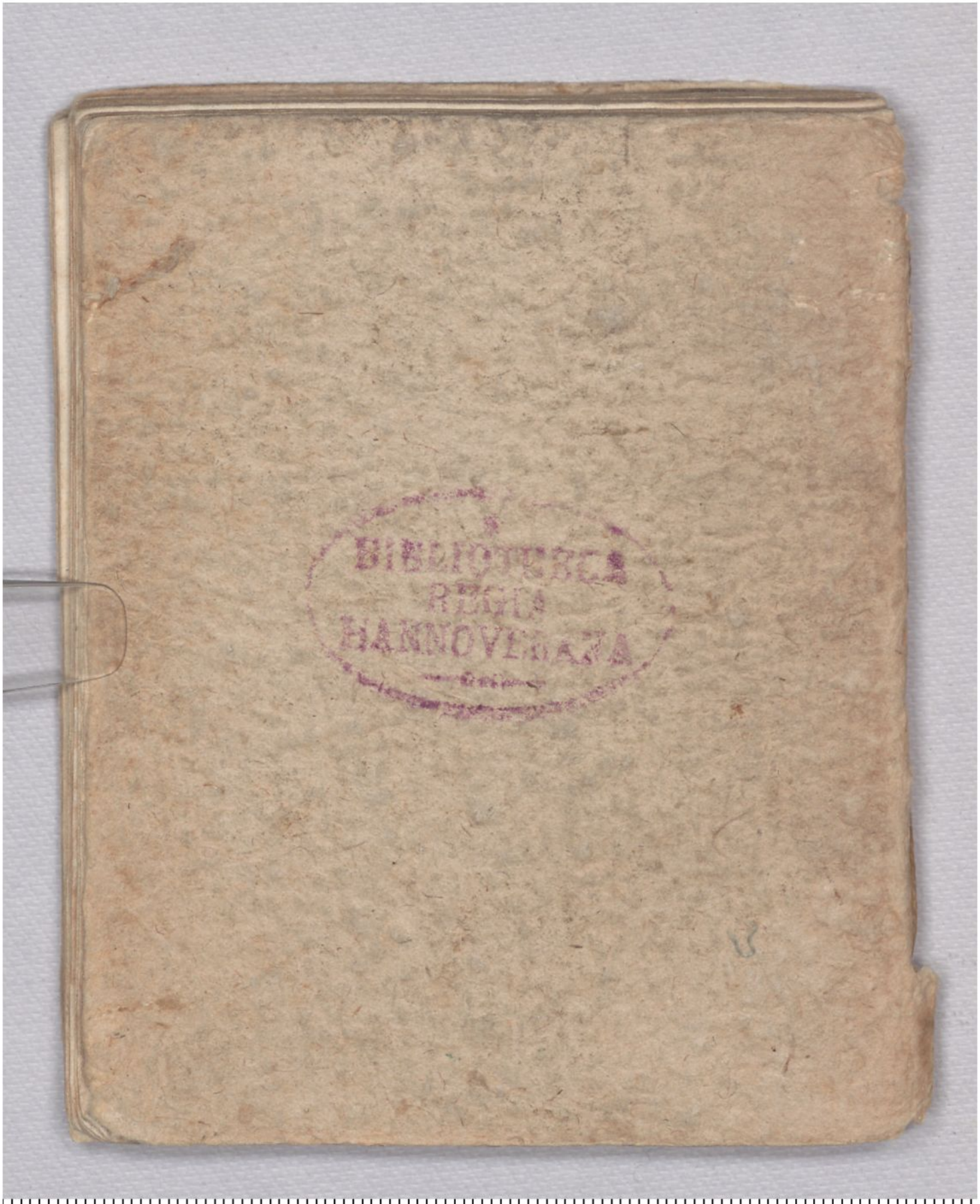
Niedersächsische Landesbibliothek Hannover

IV 6 Cal. 1332

GOTTFRIED WILHELM LEIBNIZ BIBLIOTHEK
NIEDERSÄCHSISCHE LANDESBIBLIOTHEK

Signatur: Leibn. Marg. 74, [83] - -

PUBLIC DOMAIN



GOTTFRIED WILHELM LEIBNIZ BIBLIOTHEK
NIEDERSÄCHSISCHE LANDESBIBLIOTHEK

Signatur: Leibn. Marg. 74, [84] - -

PUBLIC DOMAIN



GOTTFRIED WILHELM LEIBNIZ BIBLIOTHEK
NIEDERSÄCHSISCHE LANDESBIBLIOTHEK

Signatur: Leibn. Marg. 74, [85] - -

PUBLIC DOMAIN